

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-6624 del 15/12/2023
Oggetto	D.LGS 152/06 Art. 208 - Ditta IRETI SPA - impianto di gestione rifiuti sito in Via Raffaello Sanzio n. 40, Località Mancasale in Comune di Reggio Emilia. Autorizzazione unica nuovo impianto.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-6878 del 15/12/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno quindici DICEMBRE 2023 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

[Pratica ARPAE n. 26800/2023]

OGGETTO: D.LGS 152/06 Art. 208 - Ditta IRETI SPA - impianto di gestione rifiuti sito in Via Raffaello Sanzio n. 40, Località Mancasale, in Comune di Reggio Emilia. Autorizzazione unica nuovo impianto.

IL DIRIGENTE

Visti:

- l'art. 16 comma 2 della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni di autorizzazione nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), già esercitate dalle Province in base alla legge regionale, sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 e ss.mm.ii., che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;
- il D. Lgs. 152/2006 e le successive norme in materia ambientale;
- la L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale";
- il D.Lgs. n. 99 del 1992 "Attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura";
- la Legge n. 130/2018 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto n. 109/2018, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze";
- la Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- il D.M. Ambiente 16 marzo 1998 "Inquinamento acustico - Rilevamento e misurazione – Attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera c), legge 26 ottobre 1995, n. 447";
- L.R. n. 15/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- la Legge n. 132/2018, in specifico art. 26 bis ("Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti");
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs.11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n. 286 del 14/2/2005";
- la D.G.R. n. 2773/2004 "Primi indirizzi alle Province per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura", come modificata con la D.G.R. n. 285/2005;

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

- la D.G.R. n. 1801/2005 “Integrazione delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura”;
- la D.G.R. n. 297/2009 “Adempimenti e misure semplificative delle disposizioni in materia dei fanghi di depurazione in agricoltura”;
- la D.G.R. n. 326/2019 “Disposizioni urgenti in materia di utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione”
- D.P.R. 151/2011 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”.
- D.M. 26/07/2022 “Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti”
- la Circolare del Ministero Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi”;
- il D.Lgs.n. 75/2010 “Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88”
- la Nota prot. 14430 del 10/09/2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare avente oggetto “Autorizzazioni EoW ex art. 184-ter del D. Lgs. 152/2006. Richiesta di parere inerente alla produzione di gessi di defecazione (prodotto) da fanghi di depurazione (rifiuto)”.

Tenuto conto che:

- la Ditta IRETI SPA ha presentato istanza per l'attivazione della procedura di verifica (Screening) relativa al progetto "Realizzazione del nuovo impianto di inertizzazione fanghi con produzione di gessi di defecazione", presso l'area impiantistica di Mancasale nel comune di Reggio Emilia (RE), alla Regione Emilia-Romagna, acquisita al PG. 2023/0272259 del 22/03/2023 e perfezionata il 24/03/2023 con PG. 2023/283644) e all'ARPAE di Reggio Emilia;
- con Determinazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n.14687 del 04/07/2023 il progetto proposto da IRETI SPA "Realizzazione del nuovo impianto di inertizzazione fanghi con produzione di gessi di defecazione", localizzato nella frazione di Mancasale nel Comune di Reggio Emilia (RE), è stato escluso dalla procedura di V.I.A) ai sensi dell'art. 11, comma 1, della Legge regionale 20 aprile 2018, n. 4.

Richiamato che la Ditta IRETI SPA, nell'impianto oggetto di procedura valutativa di cui sopra, svolge attualmente operazioni di recupero e smaltimento rifiuti nel “Centro di stoccaggio fanghi”, sito in Via Raffaello Sanzio n. 40, Località Mancasale, in Comune di Reggio Emilia, che è autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs.12/2006 con atto ARPAE n. DET-AMB-2020-2779 del 17/06/2020.

Richiamato altresì che l'impianto esistente si inserisce in una più ampia area impiantistica ubicata nella zona industriale di Mancasale al mappale 398, foglio 49 del CTU del Comune di Reggio Emilia ed è di Proprietà di AGAC INFRASTRUTTURE SPA ed in uso a IRETI SPA, in base a contratto di concessione d'uso del 01/03/2005 tra AGAC INFRASTRUTTURE SPA ed ENIA SPA, diventata IRETI SPA. L'impianto è dotato

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

di accesso con ingresso su Via Raffaello n. 40, ingresso comune per la più ampia area impiantistica ove sono presenti altri impianti della stessa Ditta IRETI SPA e della Ditta IREN AMBIENTE (entrambe del Gruppo IREN) (vedi doc. D-I2-IMP-EG-002 Planimetria d'insieme di progetto, datata 09/2023).

Vista la domanda di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 D. Lgs.152/2006, acquisita da ARPAE ai protocolli n. 122986, 122993, 122997, 123000, 123003, 125008, 123015 del 14/07/2022, della Ditta IRETI SPA, con sede legale in Comune di Genova, Via Piacenza n. 54, relativa ad intervento di realizzazione ed esercizio di nuovo impianto di recupero rifiuti per la produzione di gessi di defecazione da fanghi, sito in Via Raffaello Sanzio n. 40, Località Mancasale, in Comune di Reggio Emilia.

Viste le integrazioni trasmesse dalla ditta, acquisite ai protocolli ARPAE n. 160280, 160303, 160318, 160338 del 21/09/2023 e al protocollo n. 188412 del 07/11/2023, a seguito della Conferenza di Servizi del 03/08/2023.

Preso atto che il nuovo impianto e l'attività di recupero rifiuti sono volti alla produzione di "gessi di defecazione da fanghi" di cui all'allegato 3 del D. Lgs. 75/2010.

Richiamata la nota ministeriale recante proprio protocollo n. 14430 del 10/09/2018 che indica che la produzione dei gessi di defecazione non richiede l'emanazione di un'autorizzazione End of Waste caso per caso ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs.1452/2006, in quanto le caratteristiche del prodotto sono già normate a livello nazionale dal D.Lgs. 75/2010.

Atteso pertanto che relativamente al prodotto la ditta dovrà rispettare quanto previsto in materia dal D.Lgs.75/2010.

Tenuto conto che la ditta IRETI SPA, con il sopracitato Progetto "*Realizzazione del nuovo impianto di inertizzazione fanghi con produzione di gessi di defecazione*" intende convertire l'impianto di gestione rifiuti esistente "Centro di stoccaggio fanghi", sito in località Mancasale, Via Raffaello n. 40 a Reggio Emilia, in un nuovo impianto per la produzione di gessi di defecazione, anche tramite interventi edilizi.

Preso atto che, in sintesi, nella domanda e relativa documentazione ed elaborati, si illustra quanto di seguito esposto:

DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI RECUPERO E DELL'IMPIANTO

Nel progetto presentato dalla ditta si prevede di riutilizzare l'edificio esistente denominato "Centro di Stoccaggio Fanghi" ubicato nella più ampia area impiantistica di via Raffaello a Reggio Emilia, per realizzare un impianto per la produzione di gessi di defecazione.

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

Il “Centro di stoccaggio fanghi” è una struttura dotata di 7 tunnel separati per lo stoccaggio ed il recupero dei fanghi ed ha una perimetrazione delimitata nel seguente modo:

- nella parte a Est del lato meridionale, che confina con l’impianto di compostaggio gestito da IREN AMBIENTE SPA, con segnaletica di tipo orizzontale al fine di non ostacolare l’accesso dei mezzi al centro
- nella parte Ovest del lato meridionale, non interessata al transito dei mezzi, con una barriera continua in new jersey
- lungo il lato Ovest e Nord la delimitazione è garantita da un fossato a cielo aperto e da vegetazione naturale ed è integrata da una barriera artificiale che va a formare una collina alberata sul lato Ovest
- per il lato Est il confine è tracciato dal canale di bonifica denominato “Cavo Pistarina”

All’ingresso dell’area impiantistica, come più sopra riferita, è presente una pesa a servizio dei mezzi in ingresso e uscita, e una pista di transito per l’accesso al “Centro di stoccaggio fanghi” di cui trattasi. L’utilizzo della viabilità interna comune all’area impiantistica e la disponibilità delle aree sono regolati tramite accordi agli atti Sociali del Gruppo IREN.

La sopradetta perimetrazione e servizi resteranno anche per l’impianto di recupero per la produzione di gessi di defecazione da fanghi.

Il recupero dei fanghi per la produzione di “Gessi di defecazione da fanghi” (vedi Allegato 3 punto n. 23 del D. Lgs. 75/2010) da utilizzarsi come correttivi agricoli secondo quanto indicato dal D. Lgs. 75/2010, avviene a partire da rifiuti costituiti da fanghi biologici (codice EER 19.08.05) provenienti da alcuni impianti di depurazione di acque reflue urbane appartenenti al Servizio Idrico Integrato in gestione al Gruppo Iren.

Il recupero e la valorizzazione del fango in “Gesso di defecazione da fanghi” permette di trasformare i fanghi di depurazione, mediante apposito processo di recupero in un correttivo organico in grado di intervenire su pH e salinità e di migliorare le proprietà idrauliche del terreno. I gessi forniscono al terreno un notevole apporto di calcio e zolfo, costituenti del solfato di calcio, che rappresentano nutrienti per le piante al pari di azoto, fosforo e potassio. La dotazione di solfato di calcio, fissata dalla normativa, conferisce al gesso di defecazione da fanghi la caratteristica di fertilizzante. Il solfato di calcio è noto per essere un additivo dei suoli alcalini e salini in quanto è uno dei materiali in grado di operare come correttivo, ammendante e fertilizzante: abbassa il pH dei suoli alcalini, migliora la struttura del terreno, diminuisce la densità del suolo, riduce il ruscellamento delle acque, migliora l’assorbimento dell’azoto da parte delle radici delle piante, migliora la struttura del suolo, recupera i suoli sodici.

Per la realizzazione dell’impianto di recupero, relativamente agli interventi edilizi, la ditta ha presentato al Comune di Reggio Emilia SCIA prot. n. 183829 del 17/07/2023, trasmessa in data 13/07/2023.

Si prevedono, in specifico, i seguenti principali interventi strutturali, oltre ad altri interventi secondari (vedi Planimetria d’insieme di raffronto doc. D-I2-IMP-EG-004 datata 09/2023):

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

1. Suddividere il preesistente tunnel 7 in 3 zone:
 - Zona 1: stoccaggio fanghi in arrivo all'impianto;
 - Zona 2: area dedicata al processo di recupero;
 - Zona 3: stoccaggio solfato di calcio
2. Adibire alcuni esistenti tunnel, denominati tunnel 5 e 6, allo stoccaggio del prodotto (gesso di defecazione da fanghi);
3. Realizzare tunnel di Passaggio, Controllo e Pesatura dei gessi di defecazione in uscita, all'interno dell'esistente tunnel 4
4. Realizzare un setto in muratura nel tunnel 2 per lo stoccaggio di gessi non conformi al D.Lgs. 75/2010 ed evitare commistioni tra gessi conformi e non conformi.

Sono previsti vari interventi di opere murarie sui tunnel esistenti, coperture, impiantistica ed altro, per adeguare l'impianto esistente alla nuova funzionalità, volta alla produzione di gessi.

GESTIONE RIFIUTI

L'attività di gestione rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, oggetto di domanda di autorizzazione della ditta IRETI SPA, consiste nel recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da fanghi di depurazione disidratati, identificati al codice EER 190805 "fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane", mediante le seguenti operazioni:

- Operazione R3 - *Riciclo/Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)*, dell'allegato "C" del D. Lgs n. 152/2006, per la produzione di gessi di defecazione conformi al D.Lgs.75/2010 mediante trattamento di recupero, effettuata nel lotto L7. Nei lotti da L2 ad L6 viene poi effettuato l'accumulo dei gessi prodotti dal trattamento (sia conformi che non conformi ai limiti normativi). La capacità di trattamento di recupero di fanghi disidratati in ingresso è pari ad un quantitativo di 70.000 ton/anno con una capacità di ricevimento e trattamento massima pari a 360 ton/g.
- Operazione R13 - *Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*, dell'allegato "C" del D. Lgs. n. 152/2006, di rifiuti non pericolosi, per i fanghi che non soddisfano i requisiti per l'utilizzo in agricoltura ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali di settore e che sono altresì destinati ad impianti recupero, effettuata nel lotto L1, con stoccaggio di 3.275 ton/ist.
- Operazione D15- *Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*, di cui all'allegato "B" alla parte quarta del D. Lgs. n. 152/2006, di rifiuti non pericolosi, per i fanghi che non soddisfano i requisiti per l'utilizzo in agricoltura ai sensi del D. Lgs.n. 99/1992 e disposizioni regionali e che, non essendo recuperabili, sono invece destinati ad impianti di smaltimento, effettuata nel lotto L1A, con stoccaggio di 3.000 ton/ist.

La ditta, come da sopracitata determina ARPAE n. DET-AMB-2020-2779 del 17/06/2020, è attualmente autorizzata allo svolgimento delle operazioni R13 e D15 di rifiuti identificati al codice CER 19.08.05

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane per un quantitativo totale di 60.000 ton/anno, di cui 53.725 destinati all'utilizzo in agricoltura. Si riferisce che negli ultimi anni la media aggiornata al 2022 dei fanghi in ingresso allo stoccaggio è stata di 40.462 t/anno, con un contenuto in sostanza secca (SS) variabile dal 21% al 30%. Nel contempo, rispetto all'attuale "centro di stoccaggio", si ipotizza un incremento complessivo della capacità impiantistica pari al 10% di quello attuale per considerare eventuali aumenti di perimetro o di produzione di fanghi dei singoli impianti di depurazione di acque reflue urbane, in conseguenza di un andamento del mercato e di una evoluzione della normativa non ancora certi e definibili. La soluzione progettuale proposta prevede di trattare i fanghi disidratati, provenienti dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane, per un totale di 70.000 t/anno. Si considera che l'impianto operi in condizioni normali per 260 giorni/anno, 8 ore/giorno per un totale di 1552 ore/anno.

Come dato di progetto, si assume una capacità giornaliera di ricevimento fanghi iniziale e di trattamento dei medesimi pari a 360 ton/giorno (corrispondenti a 330m³/giorno), così che, anche nel caso in cui le movimentazioni dei fanghi o il caricamento dei miscelatori dovessero essere fermate o rallentate, l'impianto possa comunque operare alla massima potenzialità. Il fango proveniente dall'esterno viene scaricato in un'apposita area situata all'interno del lotto n. 7 di 17 x 55 m pari a 935 m² che assicura una capacità di accumulo dei fanghi di 8.5 giorni. I cumuli di fango avranno un'altezza pari a 3 metri consentendo una capacità di accumulo dei fanghi in ingresso pari a 2805 m³.

Sono riportati nelle seguenti tabelle sottostanti i quantitativi annuali e istantanei dei fanghi che si intende gestire nell'impianto mediante operazione di recupero R3:

Tab.1 - Quantitativi di rifiuti relativi al recupero R3 annuale istantaneo.

EER	Operazione	Quantità massima stoccaggio istantaneo funzionale dell'operazione R3 (*)		Quantità massima stoccaggio annuo funzionale dell'operazione R3 (**)		Quantità massima annua di trattamento con operazione R3 (**)	
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a
19 08 05 – Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, destinati a	R3	2.805	3.057	64.220	70.000	64.220	70.000

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

produzione di gessi							
Quantitativo complessivo	2.805	3.057	64.220	70.000	64.220	70.000	
(*) Il fango proveniente dall'esterno viene scaricato in un'apposita area situata all'interno del lotto n. 7 che assicura una capacità di accumulo dei fanghi di 8.5 giorni.							
(**) i quantitativi di stoccaggio e di trattamento, annui, sono calcolati in funzione del quantitativo massimo giornaliero (360 ton/giorno x numero di giorni lavorativi annui pari a 260 giorni/anno)							

Il quantitativo massimo annuo di fanghi da destinare alla produzione di gessi per cui la Ditta chiede di essere autorizzata è pari a 70.000 tonnellate /anno.

Il quadro riassuntivo delle operazioni di recupero e smaltimento condotte nell'impianto, e relativi tunnel, è riportato nella seguente tabella 2.

Tab. 2 - Quantitativi di rifiuti nei relativi lotti di stoccaggio.

Operazione	Posizione (Lotto n.)	Quantità Istantanea ton	Quantità Istantanea mc	Quantità Anno ton/anno	Quantità Anno mc/anno
D15 rifiuti non pericolosi (destinati a smaltimento)	L1/A	3.000	2.752	3.000	2.752
R13 rifiuti non pericolosi (destinati a recupero)	L1	3.275	3.005	3.275	3.005
R3 rifiuti non pericolosi (destinati alla produzione di gessi)	L7	3.057	2.805	70.000	64.220
	TOTALE	9.332	8.561	76.275	69.977

Sono riportati nelle seguenti tabelle i quantitativi annuali e istantanei dei fanghi che si intende gestire nell'impianto mediante in specifico per le operazioni R13 e D15.

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

Tab. 3 - Quantitativi di rifiuti relativi alla messa in riserva (R13) annuale e istantanea.

EER	Operazione	Quantità massima stoccaggio istantaneo (giornaliero) con operazione R13 (*)		Quantità massima stoccaggio annuo con operazione R13	
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a
19 08 05 – Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, destinati a impianti di recupero	R13	3.005	3.275	3.005	3.275
Quantitativo complessivo		3.005	3.275	3.005	3.275

Tab. 4 - Quantitativi di rifiuti relativi al deposito preliminare (D15) annuale e istantaneo.

EER	Operazione	Quantità massima stoccaggio istantaneo (giornaliero) con operazione D15 (*)		Quantità massima stoccaggio annuo con operazione D15	
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a
19 08 05 – Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, destinati a impianti di smaltimento	D15	2.752	3.000	2.752	3.000
Quantitativo complessivo		2.752	3.000	2.752	3.000

L'impianto di trattamento fanghi in questa configurazione è rappresentato nell'elaborato D-I2-IMP-EG-017 "Planimetria di dettaglio degli interventi" (prot. ARPAE n. 188410 del 07/11/2023).

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

ATTIVITÀ DI RECUPERO DEI RIFIUTI E FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO

L'ingresso dei rifiuti (fango di depurazione a derivazione esclusiva dal trattamento delle acque reflue degli impianti di depurazione) avviene con una programmazione in funzione delle necessità degli impianti produttori e della capacità di ricezione dell'impianto di destino. L'arco temporale della programmazione è nominalmente quello della settimana in analogia a quanto già avviene nello stato attuale.

I fanghi in ingresso, prima dell'accesso ed avvio a recupero, vengono caratterizzati preliminarmente secondo le modalità previste dalla DGR 2773/2004. Fermo restando la caratterizzazione preventiva, i fanghi sono poi periodicamente monitorati con una frequenza in funzione della potenzialità dell'impianto. Inoltre, rimarrà inalterato il piano di monitoraggio già previsto dall'autorizzazione oggi vigente n. DET-AMB-2020-2779 del 17/06/2020 per lo spandimento diretto in agricoltura indicato dal D. Lgs. 99/92, ossia caratterizzazione preventiva per eventuali nuovi impianti ed analisi di controllo periodiche per gli impianti già presenti in autorizzazione.

In caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa per lo spandimento in agricoltura, i fanghi non conformi verranno stoccati nel lotto L1, suddiviso in L1 (destinazione recupero) ed L1A (destinazione smaltimento), che rimane invariato rispetto all'autorizzazione vigente.

I passaggi sintetici che caratterizzano il trattamento di recupero R3 nell'ambito del funzionamento complessivo dell'impianto sono di seguito sintetizzati (vedi: Planimetria di dettaglio degli interventi doc. D-I2-IMP-EG-017 datata 09/2023, prot. ARPAE n. 188412 del 07/11/2023):

1. Ricevimento ed accumulo dei fanghi, all'interno di uno specifico settore (Zona 1) del tunnel L7 in attesa di essere trasferiti tramite pala gommata, in due reattori (vedi dopo punto 3). I fanghi sono stoccati in cumuli di altezza massima di 3 metri. L'area individuata pari a 935 mq assicura una capacità di accumulo di 8.5 giorni in modo che, anche in eventuali situazioni di fermo impianto, sia comunque possibile il ricevimento dei fanghi. Data l'altezza del rifiuto in stoccaggio pari al massimo a 3 metri, la capacità accumulo è pari a 3.057 t con un volume di 2.805 m³ (stoccaggio istantaneo) (vedi Planimetria Impianto di inertizzazione - sezioni doc. D-I2-IMP-EG-011 datata 09/2023).
2. Dosaggio di solfato di calcio (a sua volta stoccato su apposita piazzola, denominata Zona 3, nel tunnel 7) come coadiuvante tecnologico, allo scopo di frammentare il fango da trattare, suddividendolo in piccoli grumi ed eliminando l'adesività tipica del fango biologico. L'addizione avviene all'interno dei miscelatori direttamente con pala gommata.
3. Condizionamento alcalino del fango tramite aggiunta di ossido di calcio (CaO) (stoccato in quattro silos), all'interno di 2 reattori da 18 m³ cadauno dotati di coclee controrotanti per favorire la miscelazione dei reagenti con il fango localizzati nel tunnel L7, previa aggiunta di coadiuvante costituito da solfato di calcio (CaSO₄);
4. Neutralizzazione della massa basica tramite dosaggio di acido solforico (H₂SO₄) (stoccato in 4 serbatoi nel tunnel 7), all'interno dei 2 reattori localizzati nel tunnel L7;

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

5. Eventuale dosaggio di correttori del titolo, come carbonato di calcio (CaCO_3), sempre all'interno dei 2 reattori localizzati nel tunnel L7. Terminata la fase di miscelazione, il software di gestione avvia in automatico la fase di scarico sul fondo del reattore e, grazie all'azione delle coclee, il fertilizzante ottenuto viene spostato attraverso i nastri trasportatori nei tunnel adiacenti (5 e 6), in attesa dell'analisi chimica di accertamento qualitativo del prodotto.

Le attività di cui ai precedenti punti 2, 3, 4, 5, una volta effettuata la miscelazione, portano a compimento il trattamento di recupero R3 dei fanghi di depurazione, con la produzione di gessi di defecazione rispondenti al D.Lgs. 75/2010. Il sistema funziona a batch, con alimentazione, miscelazione ed infine scarico del prodotto finale.

I reagenti e i fanghi rappresentano le materie prime che vengono inserite seguendo le dosi di una "ricetta" definita dai dati medi che caratterizzano i fanghi in ingresso allo stoccaggio e dalla stechiometria del processo. La quantità di calce e di acido solforico da aggiungere al fango è determinata a seguito di analisi preliminari del fango prima del trattamento. Dal grafico di correlazione contenuto proteico - % CaO su SS viene quindi determinato il dosaggio di CaO necessario per effettuare l'idrolisi e successivamente calcolato il quantitativo di H_2SO_4 per neutralizzare il valore di pH. Il PLC contiene pertanto il programma e definite le quantità di fanghi di depurazione e solfato di calcio da introdurre nel trattamento, procederà ad avviare le coclee di dosaggio della calce viva e successivamente le pompe dosatrici dell'acido solforico.

La bocca di carico del miscelatore è provvista di chiusura azionata da pistoni idraulici, anch'essi avviati da PLC, che chiudono automaticamente il portello ogniqualvolta si debba inserire un reagente; è previsto poi un sistema di aspirazione che provvede ad evacuare i vapori che possono svilupparsi all'interno del reattore stesso, inviandoli verso l'impianto di trattamento aria. Si dichiara che, ipotizzando una qualità del fango simile a quella analizzata tra il 2016 e il 2018, la concentrazione dei metalli pesanti che si ottiene in uscita dall'impianto sarà conforme ai limiti imposti per i gessi di defecazione.

Sono previsti 4 silos di stoccaggio della calce da 36 m^3 cadauno, un sistema di coclee per l'estrazione di calce viva dai silos e l'alimentazione ai miscelatori, n. 4 serbatoi e pompe di dosaggio dell'acido solforico da 20 m^3 cadauno.

Tali attività avvengono interamente all'interno del tunnel L7 chiuso con opere murarie sui lati di lunghezza maggiore e caratterizzato dalla presenza di portoni apribili su quelli di lunghezza minore. Il miscelatore è dotato di un proprio sistema di aspirazione e di trattamento dell'aria prima della sua emissione in atmosfera tramite 2 scrubber bistadio (vedi Planimetria Impianto di deodorizzazione - pianta doc. D-I2-IMP-EG-014 datata 09/2023 e Planimetria Impianto di deodorizzazione - sezioni doc. D-I2-IMP-EG-015 datata 09/2023).

6. Trasporto dei gessi di defecazione al termine della fase di miscelazione tramite appositi nastri trasportatori, ai tunnel L5 ed L6 dove si prevede la suddivisione in lotti di produzione in 4 aree da 1.029 m^2 ciascuna, che saranno oggetto di controllo per la verifica del rispetto dei limiti previsti dal

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

D.Lgs. 75/2010 e che saranno realizzate coperture interne con rete di captazione dell'aria esausta. L'altezza massima del prodotto "gesso di defecazione da fango" sarà di 3,8 m e il volume totale per ogni lotto sarà di 3.910 m³ pari a 5.080 tonnellate. Per la stima dei volumi di stoccaggio il proponente ha fatto riferimento al Regolamento Regionale n. 3/2017, che vieta l'utilizzazione attenzione posizione tabella agronomica dei gessi per novanta giorni all'anno e ha indicato il quantitativo mensile di gessi di defecazione prodotti e stoccati in m³. La produzione di gessi mensile è stata calcolata a partire dal volume di gesso annuo prodotto diviso per i 12 mesi di produzione.

	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
Produzione	6.775	6.775	7.805	7.805	7.805	7.805	7.805	7.805	7.805	7.805	7.805	6.775
Spandimento	0	0	10.064	10.064	10.064	10.064	10.064	10.064	10.064	10.064	10.064	0
Stoccaggio	13.550	20.325	18.067	15.808	13.550	11.292	9.033	6.775	4.517	2.258	0	6.775

Per utilizzare i soli tunnel 5 e 6 per lo stoccaggio verrà definita una programmazione gestionale in modo da aumentare leggermente la produzione di gessi nei 9 mesi in cui è ammesso lo smaltimento, e da diminuirla nei tre mesi in cui è vietata; la ditta riporta che la capacità di stoccaggio dei lotti L5 ed L6 risulta sufficiente a garantire l'accumulo dei gessi prodotti anche in caso di quantità massima data dall'interruzione dello spandimento nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, con una produzione parallela e continuativa a pieno regime.

Considerando il quantitativo massimo giornaliero da trattare pari a 360 ton/giorno si prevede una produzione di gesso pari a 466 ton/giorno (vedi tab. 9 pag. 20 doc. D-I2-GEN-RT-002-03 Relazione di calcolo di processo e dimensionamento datata 09/2023).

L'area dei tunnel 5/6 è complessivamente di 4.114 m² e si attesta come sufficiente alla necessità di stoccaggio di 20.325 t di gessi (circa 90 gg di produzione) con volume di 15.635 m³ e altezza cumuli di 3,8 m.

Caratterizzazione

Relativamente ai piani di analisi previsti, si intende raccogliere un'aliquota di fertilizzante per ogni batch di miscelazione durante la fase di scarico così da ottenere campioni rappresentativi suddivisi in settimane lavorative (verranno miscelate tutte le aliquote campionate durante la stessa settimana). Il campione verrà poi omogenizzato e quartato ogni venerdì (o nel caso, l'ultimo giorno lavorativo della settimana) e sottoposto ad analisi ai sensi del D. Lgs. 75/2010. Una volta riempito un lotto, questo sarà ricampionato in via ufficiale nella sua totalità, per preventiva conferma della rispondenza dello stesso ai parametri dettati dalla normativa prima della sua immissione sul mercato.

I tunnel L5 ed L6 hanno capienza tale da permettere un accumulo di prodotto da coprire un tempo di fermo di spandimento inferiore ai 90 giorni. Qualora tale tempo fosse superato, sono presenti due aree di stoccaggio del materiale in corrispondenza del tunnel L3 e di parte del tunnel L2

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

(stoccaggio di emergenza) che consente l'accumulo di gessi per 32 giorni, ulteriori rispetto ai prima detti 90 giorni.

I tunnel L7, L5 ed L6 sono dotati di chiusura integrale tramite opere murarie (lati maggiori) e portoni apribili per il passaggio di mezzi di movimentazione (lati minori). Tutti e tre i tunnel sono dotati di un sistema di captazione dell'aria con 3 scrubber monostadio per il trattamento dell'aria esausta e sua espulsione in atmosfera. L'aria captata dai miscelatori è trattata su 2 scrubber bistadio.

7. Passaggio, controllo, pesatura dei mezzi per il trasporto dei gessi verso la loro destinazione finale, con registrazione ed emissione di documenti di accompagnamento. Questa fase, viene effettuata nel tunnel L4, non dotato di sistemi di aspirazione, in quanto i mezzi, solo di passaggio e chiusi, non vi permangono per un tempo significativo.

Tracciabilità

Relativamente alla tracciabilità dalla fase dei rifiuti in ingresso ai corrispondenti prodotti in uscita, i flussi dei rifiuti saranno tracciati tramite l'attuale sistema di pesatura e registrazione presente presso la pesa di Mancasale con le medesime modalità in uso.

Il fertilizzante prodotto dalle operazioni di recupero del rifiuto seguirà un flusso di uscita dedicato nel tunnel 4 dove avverranno tutte le operazioni di pesatura, registrazione ed emissione dei documenti di accompagnamento.

Presso l'impianto sarà tenuto un registro, in formato digitale, aggiornato con cadenza giornaliera e contenente tutte le informazioni di tracciabilità dovute:

Per ogni formulario in ingresso: data di trattamento (recupero), analisi di riferimento, elenco componenti utilizzati nel trattamento (quantitativi e fornitore per ogni sostanza utilizzata), lotto di produzione che lo comprende.

Per quanto riguarda la gestione dei lotti il registro conterrà: data di inizio e chiusura di ogni lotto, riferimenti a tutte le analisi di controllo, aziende agricole destinatarie di ogni specifico lotto e quantitativo.

Stoccaggio gessi non conformi- tunnel 2

Nel caso in cui a seguito delle caratterizzazioni svolte (analisi preliminari sul fango, analisi settimanali sul fango, analisi di processo settimanali) comportino il mancato rispetto dei limiti di legge, il lotto sarà spostato nell'apposita area di deposito preliminare di gessi non conformi prevista all'interno del tunnel 2 separata con setto in muratura. A questi rifiuti viene attribuito il codice EER 19.08.05, in quanto costituiti da fanghi da trattamento acque reflue urbane. Essi saranno poi conferiti a centro autorizzato. L'area del tunnel 2 dedicata al loro stoccaggio è considerata "deposito temporaneo" in attesa di smaltimento/recupero.

La ditta riferisce che il processo di produzione dei gessi di defecazione sarà affidato attraverso gara ad impresa qualificata, e ad avvenuta aggiudicazione del servizio la ditta affidataria verrà prodotta e trasmessa un manuale tecnico operativo, contenente i dettagli tecnici specifici del processo produttivo, del funzionamento degli apparati meccanici e dell'operatività.

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

Riepilogo “materie prime” e prodotto finito

Si prevede un trattamento giornaliero di 90 t/gg di secco (% di secco medio 25%) ovvero 360 t di fango tal quale, con dosaggio di CaO di circa 11 t/gg, CaSo4 per 85 t/gg e H2SO4 di 10 t/gg.

Densità gessi 1,3 t/m³

Il prodotto finale sarà massimo 466 t/gg - 358 m³/gg e su 260 gg è di 121.160 t/anno e 93.200 m³/anno di gessi di defecazione.

L'impianto sarà attivo 8 ore/gg per 260 gg/anno.

I quantitativi complessivi di stoccaggio annuale, stoccaggio istantaneo e trattamento (operazione R3) giornaliero e annuale dei fanghi, espressi in tonnellate ed in metri cubi che vengono richiesti sono:

Sezione Gessi – fanghi in ingresso Codice E.E.R. 190805					
Operazione	Posizione	Stoccaggio istantaneo	Quantità annuale	Quantità giornaliera massima	Quantità giornaliera media
R3	Tunnel 7	3.057 T	70.000 T/anno	360 t/die	269 t/die
R3	Tunnel 7	2.805 m ³	64.220 m ³ /anno	330 m ³ /die	247 m ³ /die

L'operazione R13 è condotta nel tunnel 1 che ha una lunghezza di 112,5 m ed una larghezza di 17,2 m, pertanto un'area di 1935 m². Considerando un'altezza dei cumuli di rifiuti pari a 3 m la capacità del tunnel risulta essere pari a 1.935 m² x 3 m = 5.805 m³, adeguati per il contenimento delle previste quantità istantanee di 3005 m³, corrispondenti a 3275 t.

L'operazione D15 è condotta nel tunnel 1A che ha una lunghezza di 112,5 m ed una larghezza di 17,2 m, pertanto un'area di 1935 m². Considerando un'altezza dei cumuli di rifiuti pari a 3 m la capacità del tunnel risulta essere pari a 1.935 m² x 3 m = 5.805 m³, adeguati per il contenimento delle previste quantità istantanee di 3005 m³, corrispondenti a 3275 t.

In sintesi, le operazioni R13 e D15 sono condotte nei tunnel e per i quantitativi riportati nella sottostante tabella.

Sezione Fanghi Codice E.E.R. 190805			
Operazione	Posizione Tunnel	Quantità istantanea	Quantità annuale
R13	Tunnel 1	3.275 t	3.275 ton/anno
R13	Tunnel 1	3005 m ³	3.005 m ³ /anno
D15	Tunnel 1A	3.000 ton	3.000 ton/anno
D15	Tunnel 1A	2.752 m ³	2.752 m ³ /anno

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

Materiale/rifiuti in ingresso

- fanghi di depurazione disidratati Codice E.E.R. 190805
- Ossido di calcio contenuto nei 4 silos verticali di capacità 36 m³ cadauno e autonomia di 60/ore cadauno.
- Acido solforico contenuto nei 4 serbatoi verticali da 20 m³ cadauno con autonomia di 60 ore cadauno.
- Solfato di calcio sfuso stoccato in piazzola di 646 m² posta all'interno del tunnel 7.

RIFIUTI PRODOTTI

Dalla attività svolta vengono generati alcuni tipi di rifiuti che sono costituiti da:

- fusti, generalmente in plastica del prodotto deodorizzante identificati con il codice EER 150102 che vengono direttamente asportati dalla Ditta incaricata dell'operazione e quindi non sono tenuti in deposito presso l'impianto;
- fanghi identificati con il codice EER 16.10.02 derivanti dalla fase di lavaggio dei mezzi stoccati nelle apposite vasche limitrofe all'area di lavaggio. Tali rifiuti sono periodicamente prelevati e caricati su mezzi idonei per il trasporto rifiuti (regolarmente autorizzato), e conferiti alla vasca percolato dedicata al trattamento chimico fisico, facente parte dell'impianto di competenza IRETI spa autorizzato con AIA DET-AMB-2021-2641 del 25/05/2021 per l'attività D09. Il trasporto verrà effettuato con autobotte e tramite tracciatura con FIR ed annotazione su registro di c/s dello stoccaggio (produttore rifiuto) e del chimico-fisico (destinatario).
- gessi fuori specifica che non possono essere utilizzati come correttivi in agricoltura. Tali rifiuti sono individuati con codice CER 19.08.05 e destinati a recupero/smaltimento presso impianto autorizzato;
- acque di scarico dai sistemi di trattamento dell'aria. Tali rifiuti verranno caratterizzati per determinarne l'eventuale pericolosità e l'attribuzione del codice EER 16.10.01* oppure del codice EER 16.10.02.

Codice EER	Descrizione	Rif planimetria	Operazione stoccaggio
190805	Fanghi trattamento acque reflue urbane	Lotto 1	R13
190805	Fanghi trattamento acque reflue urbane	Lotto 1a	D15
190805	Fanghi trattamento acque reflue urbane Gessi non conformi	Lotto 2	Deposito Temporaneo
150102	Imballaggi in plastica	Nessuna modifica rispetto ad autorizzato	Deposito Temporaneo
161002	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 161001	Nessuna modifica rispetto ad autorizzato	Deposito Temporaneo

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

SCARICHI

Viene confermata invariata la planimetria scarichi attualmente autorizzata; la superficie scoperta e pavimentata non subisce modifiche rispetto all'attuale, e così anche la gestione delle acque meteoriche di dilavamento afferenti agli scarichi SF1 e SF2.

Il processo di lavorazione non necessita di utilizzo di acque. Sono utilizzate acque per gli scrubber e per i lavaggi automezzi; nel sito è infatti presente e autorizzata una piazzola di lavaggio degli automezzi di trasporto dei fanghi da 89 m² che sarà utilizzata anche nella nuova configurazione.

Acque Reflue Industriali (impianto esistente)

Approvvigionamento idrico : tutte le acque utilizzate per i lavaggi a servizio dell'impianto sono quelle "tecnologiche" ovvero le acque reflue trattate e soggette a disinfezione in uscita dal depuratore di mancasale.

Nel sito è presente una piazzola di lavaggio di 89 mq, denominata "lavaggio sponde automezzi".

La piazzola è dedicata al lavaggio delle sponde o delle parti esposte degli autocarri adibiti al trasporto dei fertilizzanti in campagna, per gli eventuali sporcamenti che si verificano durante la fase di carico mediante pala gommata.

Trattasi di area rettangolare perimetrata, pavimentata in binder e dotata di pendenza adeguata e canaletta grigliata per la raccolta delle acque reflue di lavaggio. Il lavaggio è manuale a pressione.

Le acque reflue di lavaggio, tramite la canaletta dedicata, sono convogliate in due vasche interrato di sedimentazione di volumetria 13,30 mc cad..

Dalle vasche interrato i reflui confluiscono per stramazzone nel pozzetto n.7 e inviati al pozzetto di sollevamento R1, mediante medesimo pozzetto di ingresso SF2.

Per le acque di lavaggio si attesta nel 2022 un consumo di 1749 mc/anno, per circa 1500 mezzi lavati nei 260 gg lavorativi dichiarati. Con la nuova configurazione si dichiara che i mezzi aumenteranno del 30/35%, ma detti mezzi di trasporto, se pur in numero maggiore, saranno distribuiti in arco temporale più ampio rispetto al periodo dedicato alla campagna fanghi attuale.

L'istanza conferma la durata massima dei lavaggi di 2 ore/gg e di conseguenza un massimo scarico di di 3,37 mc/h come già precedentemente autorizzato.

Acque meteoriche di dilavamento (impianto esistente)

Il sito è caratterizzato da una superficie complessiva di 22745,51 mq, di cui 15339,84 coperti. La superficie scoperta e pavimentata del sito è di 7405 mq, caratterizzata da pavimentazione impermeabile ed esposta alle precipitazioni atmosferiche.

Le acque piovane delle coperture confluiscono direttamente in Cavo Pistarina, scarico SF1.

Tutte le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali sono raccolte tramite tubazioni interrato e pozzetti dedicati, dei quali 3 sono dotati di pompe di sollevamento poiché la rete è in parte in pressione (Pompe 1,2 e 3 a servizio di tre sottoaree di piazzale).

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

Dal pozzetto denominato n. 4 i reflui di dilavamento sono successivamente inviati al pozzetto di sollevamento denominato R1 in planimetria, mediante pozzetto di ingresso denominato SF2. Per lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento è prevista una portata massima di 440 mc/h.

Scarico finale nel pozzetto SF2 e sollevamento finale (impianto esistente)

Il pozzetto SF2 immette i reflui nella vasca R1.

Dal sollevamento R1 di volume totale pari a 53,44 mc, tutte le acque reflue ricevute vengono poi convogliate con pozzetto SF3, al collettore di pubblica fognatura che convoglia i reflui in ingresso all'impianto di depurazione denominato "Mancasale";

Al sollevamento R1 confluiscono tutti i seguenti reflui :

- Ireti spa: acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento (sup. 7.405 mq) dell'Impianto di trattamento Fanghi di depurazione per le produzioni di Gessi di defecazione che vi si immettono con pozzetto denominato SF2.
- Iren Ambiente spa: acque reflue di dilavamento derivanti dal Centro di Compostaggio attualmente autorizzato con AIA, per una superficie di 16.400 mq che vi si immettono con pozzetto denominato S1.
- Iren Ambiente spa: acque reflue di dilavamento dell'area di stoccaggio rifiuti autorizzata in R13, per una superficie di 2.300 mq, che vi si immettono con pozzetto denominato P1

Il manufatto di raccolta e sollevamento R1 è costituito da una vasca interrata di profondità 4,5 m equipaggiata con 4 pompe: 2 elettrosommerse trituratrici "di piena" funzionanti in parallelo e di portata totale di circa 65 l/sec cad., una pompa sommersa "di secco" da 35 l/sec che si attiva per prima e una pompa di emergenza "di secco" da 35 l/sec. Le pompe immettono rispettivamente un collettore di secco (diam 225 mm) e un collettore di piena (diam 355 mm), che si attivano in modo progressivo e recapitano nello stesso pozzetto SF3; all'arrivo dei reflui in vasca, prima si attiva la pompa "di secco" da 35 l/sec che immette i reflui nel collettore di secco, poi in parallelo le due pompe da 65 l/sec cad che recapitano nel collettore di piena, e in caso di necessità anche l'ultima pompa da 35 l/sec, che utilizza sempre il collettore di secco.

La ditta ha dichiarato nella precedente istanza di autorizzazione unica che la vasca R1 è stata dimensionata in funzione della capacità di equalizzazione e alla portata dei sollevamenti, considerando come "critiche" le portate di prima pioggia in funzione del bacino scolante, al quale sono stati attribuiti coefficienti di deflusso da 0,3 a 0,8, coefficiente di ritardo 0,9, e tempo di corrivazione di 15 minuti. Secondo i calcoli presentati e secondo quanto dichiarato la vasca risulta sufficiente a laminare le portate massime delle aree servite, poiché il suo volume è adeguato a contenere i picchi di prima pioggia.

Per lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali e delle acque reflue di dilavamento, il Gestore del S.I.I. fornisce parere confermando la validità delle prescrizioni contenute nel parere di

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

conformità prot. RT000795-2020-P del 13/01/2020, nel quale si concede deroga ai limiti di Tab.3 All. 5 alla parte Terza del D.lgs 152/06 per i seguenti parametri:

Parametro	Concentrazione
Solidi Sospesi Totali	1000 mg/L
BOD5 (come O2)	750 mg/L
COD(come O2)	1500 mg/L
N Ammoniacale (come NH4)	60 mg/L
P totale (come P)	20 mg/L

Modifica dell'Autorizzazione

Il proponente attesta che l'impianto di sollevamento fognario è correttamente dimensionato anche per la nuova configurazione progettuale; infatti verranno variati i quantitativi annuali di acque di scarico attualmente autorizzati: l'impianto è in grado di sollevare, in caso di pioggia una portata pari a 200 l/sec, idoneo a gestire i lavaggi, in tempo di secco, relativi all'aumento veicolare di circa il 30-35% conseguente al nuovo trattamento.

Il refluo scaricato dagli scrubber verrà stoccato in appositi serbatoi (ciascuno in grado di accumulare 5 m³) per poi essere inviato ad apposito smaltimento come rifiuti.

EMISSIONI IN ATMOSFERA E ODORI

I tunnel 5-6-7 saranno aspirati.

Il tunnel 7 sarà completamente chiuso per sfruttare l'intera altezza della struttura. Esso ha un volume totale di 22.880 m³ e considerando 2 ricambi/ora di arie si determina un volume di arie da trattare di 45.760 m³/ora.

Nei tunnel 5-6 per limitare le portate di aria da trattare verranno realizzate delle strutture in calcestruzzo ; in tali aree verranno così creati dei lotti separati tra loro. I 4 lotti dei tunnel 5 e 6 avranno un'area di 1.029 m² cadauno di altezza 6 m con volume di 12.348 m³ per ogni tunnel e considerando 2 ricambi/ora si prevede un volume aria da deodorizzare di 27056 m³/ora.

Per il contenimento delle emissioni sono previsti 3 scrubber a umido monostadio per il trattamento dell'aria esausta dei tunnel 5, 6 e 7 e n. 2 scrubber bistadio all'interno del tunnel 7 per il trattamento dell'aria esausta presente nei miscelatori.

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

P.to emissione	Provenienza	Portata Nmc/h	Impianto di abbattimento	Durata h/d	Altezza emissione m	Sezione	Temperatura
E1	Trattamento aria esausta Tunnel 7	48,000	Scrubber monostadio a letto flottante con soluzione acida di H ₂ SO ₄	24	10,5	Diametro 1100 mm	ambiente
E2	Trattamento aria esausta Tunnel 5	28.000	Scrubber monostadio a letto flottante con soluzione acida di H ₂ SO ₄	24	10,5	Diametro 800 mm	ambiente
E3	Trattamento aria esausta Tunnel 6	28.000	Scrubber monostadio a letto flottante con soluzione acida di H ₂ SO ₄	24	10,5	Diametro 800 mm	ambiente
E4	Trattamento aria esausta miscelatori Tunnel 7	1.500	scrubber a umido bistadio: 1° stadio con soluzione basica NaOH e 2° stadio soluzione acida H ₂ SO ₄	8	10,5	Diametro 250 mm	ambiente
E5	Trattamento aria esausta miscelatori Tunnel 7	1.500	scrubber a umido bistadio: 1° stadio con soluzione basica NaOH e 2° stadio soluzione acida H ₂ SO ₄	8	10,5	Diametro 250 mm	ambiente
ED6	Emissione diffusa Tunnel 2-3	Emissione occasionale. Presente solo in caso di necessità di accumulo gessi per interruzione del conferimento superiore a 90 giorni oppure per gessi non conformi in deposito temporaneo					ambiente
ED7	Emissione diffusa Tunnel 1	Emissione esistente generata dallo stoccaggio in R13 e D15 di fanghi identificati con codice CER 19.08.05 non conformi ai limiti del D. Lgs. 99/92 e D. Lgs. 75/2010 da inviare a recupero o smaltimento.					ambiente
EF1 EF1 EF1 EF1	Valvola di sfiato silos stoccaggio CaO	/	Filtro a maniche	Solo durante il riempimento < 1 ora			ambiente

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

Emissioni diffuse

Le fonti emissive di carattere diffuso sono ascrivibili, oltre agli stoccaggi privi di trattamento delle arie esauste, al traffico generato in ingresso e in uscita dall'impianto e a possibili dispersioni durante le fasi di movimentazione di rifiuti o al verificarsi di spandimenti accidentali a seguito di incidenti.

Per il trattamento delle emissioni diffuse odorigene potenzialmente generate dai tunnel 2-3 la ditta proseguirà con le attuali procedure di deodorizzazione mediante utilizzo di idonei prodotti deodorizzanti.

I mezzi di trasporto saranno coperti da telo tensionato per evitare dispersioni in atmosfera.

Emissioni odorigene

Relativamente alle emissioni in atmosfera e alle simulazioni con modelli della loro dispersione è stato presentato studio odorigeno.

Lo studio ha elaborato lo scenario di simulazione delle ricadute odorigene ante operam dei 7 tunnel dei fanghi esistenti e post operam riferito alle 5 emissioni convogliate, alle emissioni diffuse degli stoccaggi privi di trattamento delle arie esauste, è stato fornito inoltre uno studio cumulativo con il contributo dell'adiacente impianto di depurazione acque reflue urbane di Mancasale gestito sempre da Ireti Spa. Non è stato inserito il contributo dell'adiacente impianto di compostaggio (in gestione ad Iren ambiente Spa) in quanto attività di prossima cessazione.

Nel modello sono stati inseriti 5 recettori in prossimità dell'impianto. Come dati di input per l'elaborazione del modello sono stati utilizzati i dati meteo 2017 (dataset LAMA) e per quanto riguarda le emissioni quelli stimati dal costruttore degli impianti di abbattimento.

Dai risultati delle elaborazioni modellistiche risulta sia nello scenario ante operam che post operam una ricaduta ai recettori inferiore ad 1 unità odorimetrica per metro cubo con valori leggermente migliorativi per lo scenario post operam, in conformità alle soglie di accettabilità previste dalle Linee Guida di ARPAE.

I valori di emissione stimati ed inseriti nel modello di ricaduta dovranno essere verificati attraverso un monitoraggio da effettuarsi nel primo anno a partire dalla messa a regime delle emissioni.

EMISSIONI SONORE

La Zonizzazione Acustica del Comune di Reggio Emilia, assegna la Classe VI – *Aree esclusivamente industriali* - alla parte della zona industriale di Mancasale in cui è ubicata l'attività in oggetto.

Secondo quanto dichiarato dal T.C.A. per la caratterizzazione dello scenario ante operam sono stati assunti i risultati del monitoraggio acustico effettuato presso il polo tecnologico RETI di Mancasale nel mese di dicembre 2022 (relazione del tecnico competente in acustica del 27/12/2022).

Le misure di rumore sono state eseguite in sei punti collocati sul confine di proprietà sostanzialmente coincidenti con i ricettori individuati; l'esito dell'indagine documenta il rispetto dei limiti assoluti di immissione diurni e notturni di classe VI fissati dalla zonizzazione acustica in tutti i punti di misura presi in esame e in nessuna misura sono stati rilevati componenti tonali.

Sulla base di questi dati, mediante modellistica (che ha previsto silenziatori con abbattimento acustico pari a 20 dB sui camini degli scrubber) si sono ricavati i livelli sonori dello stato di progetto ai 6 ricettori puntuali

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

e la mappatura del livello sonoro generato; a seguito dell'elaborazione si sono ottenuti i livelli ambientali post-operam nei quali si osserva il rispetto dei limiti assoluti di immissione di 70 dBA su tutto il perimetro del sito.

I potenziali ricettori ubicati nel territorio circostante il polo tecnologico, ad oggi ancora ad uso agricolo, ricadono in classe VI, pertanto non soggetti al rispetto dei limiti differenziali di immissione. Il T.C.A. dichiara che le abitazioni poste all'esterno della zona industriale di Mancasale si trovano a distanza molto elevate e non risentono delle emissioni sonore generate dall'area impiantistica in oggetto.

In conclusione la relazione presentata attesta il rispetto dei Limiti Assoluti di immissione a seguito dell'installazione di silenziatori sui camini degli impianti di aspirazione e trattamento aria dei tunnel 5, 6 e 7.

ANTINCENDIO

L'attività di gestione riferita sino ad oggi esercitata nel centro di stoccaggio fanghi è dotata, insieme all'area interessata dal depuratore di acque reflue di competenza di IRETI SPA, di unico Certificato di Prevenzione Incendi.

Sono in corso ulteriori approfondimenti con il Comando VV.F. di Reggio Emilia in merito alla caratterizzazione dei materiali stoccati con specifiche prove di laboratorio. La più appropriata procedura autorizzativa verrà definita in base all'esito dei suddetti approfondimenti. Si stanno pertanto conducendo le verifiche in base all'applicazione del D.M. 26/07/2022 e del D.M. 03/09/2021 (Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81), altresì nel rispetto del D.M. 03/08/15 e ss.mm.ii. In caso contrario, configurandosi l'attività n. 70 del D.P.R. 151/2011 per l'impianto in argomento, si procederà a presentare le dovute istanze ai sensi degli artt. 3 e 4 del D.P.R. 151/2011.

PREVENZIONE RISCHI

L'impianto di stoccaggio fanghi è dotato di apposito Piano di Emergenza Interno.

Relativamente al Piano di Emergenza Esterno, come previsto dal DPCM 27.08.2021, è stata presentata autodichiarazione in cui si evidenzia che, in seguito all'analisi di rischio svolta, non risultano rischi di incidente rilevante per la tipologia e/o per quantitativi di rifiuti presenti presso il suddetto impianto.

La ditta ha inoltre presentato l'elaborato D-I2 -SIC-RT-001-00 "Aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza" in riferimento all' Art.39 DPR 207/10 e D.Lgs. 81/2008.

TAVOLE GRAFICHE

Le tavole trasmesse per l'autorizzazione e per la gestione dell'impianto sono le seguenti:

- IMP-EG-002-02 Planimetria d'insieme di progetto
- IMP-EG-003-02 Planimetria di progetto - area di intervento

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

- IMP-EG-004-02 Planimetria d'insieme di raffronto
- IMP-EG-005-01 Planimetria reti idrauliche e aerauliche
- IMP-EG-006-02 Prospetti
- IMP-EG-007-01 Render e viste 3D di impianto
- IMP-EG-008-01 Planimetria utenze elettromeccaniche
- IMP-EG-010-02 Impianto di inertizzazione - pianta
- IMP-EG-011-02 Impianto di inertizzazione - sezioni
- IMP-EG-012-01 Area scarico gessi per stoccaggio - pianta
- IMP-EG-013-01 Area scarico gessi per stoccaggio - sezioni
- IMP-EG-014-02 Impianto di deodorizzazione - pianta
- IMP-EG-015-02 Impianto di deodorizzazione - sezioni
- IMP-EG-016-02 Planimetria dei flussi interni di progetto
- IMP-EG-017-00 Planimetria di dettaglio degli interventi
- STR-EG-003-01 Sezioni di dettaglio
- Tavola n. 1 - "Dotazioni tecniche centro di stoccaggio fanghi", datata 14/01/2020 (come aggiornata con i chiarimenti forniti dalla Ditta con nota datata 19/05/2020, assunta al protocollo di ARPAE al n. 73056 del 20/05/2020);
- Tavola n. 2 - "Dettaglio scarico reflui centro di stoccaggio fanghi", datata 14/01/2020 (come aggiornata con i chiarimenti forniti dalla Ditta con nota datata 19/05/2020, assunta al protocollo di ARPAE al n. 73056 del 20/05/2020);

Le Tavole di riferimento per l'autorizzazione e per la gestione dell'impianto sono le seguenti:

- IMP-EG-017-00 Planimetria di dettaglio degli interventi
- Tavola n. 1 - "Dotazioni tecniche centro di stoccaggio fanghi", datata 14/01/2020, come aggiornata con i chiarimenti forniti dalla Ditta con nota datata 19/05/2020 (assunta al protocollo di ARPAE al n. 73056 del 20/05/2020);
- Tavola n. 2 - "Dettaglio rete di scarico reflui centro di stoccaggio fanghi", datata 14/01/2020, come aggiornata con i chiarimenti forniti dalla Ditta con nota datata 19/05/2020 (assunta al protocollo di ARPAE al n. 73056 del 20/05/2020);

Visto l'esito favorevole all'accoglimento della domanda di autorizzazione da parte della Conferenza di Servizi nella seduta del 07/11/2023, ove i rappresentanti degli Enti hanno espresso unanimemente parere favorevole indicando prescrizioni, che sono state recepite nel presente atto;

Visti i pareri pervenuti:

- il parere del Comune di Reggio Emilia, acquisito al protocollo di ARPAE n.188510 del 07/11/2023, in cui si esprime parere favorevole per il titolo abilitativo edilizio, ed in materia acustica fatte salve le prescrizioni indicate da ARPAE, e per il nulla osta allo scarico, quale autorità competente per lo scarico delle acque

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

reflue in pubblica fognatura ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 sulla base del parere del Gestore del S.I.I.;

- il parere della Provincia di Reggio Emilia, acquisito al protocollo di ARPAE n. 135460 del 04/08/2023, in cui si evidenzia che non si rinvenivano disposizioni ostative all'intervento nel vigente PTCP;
- il parere di IRETI Servizio Idrico Integrato, acquisito al protocollo di ARPAE n. 131441 del 28/07/2023, in cui si riferisce che il progetto non comporta una modifica quali-quantitativa dello scarico industriale, pertanto si conferma la validità delle prescrizioni contenute in precedente parere di conformità prot. RT000795-2020-P del 13/01/2020, recepite nell'autorizzazione n. DET-AMB-2020-2779 del 17/06/2020;
- il parere di AUSL, acquisito al protocollo di ARPAE n. 188663 del 07/11/2023, in cui si esprime parere favorevole con prescrizioni;
- il parere di ATERSIR, acquisito al protocollo di ARPAE n. 188327 del 07/11/2023, in cui si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento di realizzazione del nuovo impianto per la produzione di gessi di defecazione da fanghi;

Tenuto conto della relazione interna dal Servizio Territoriale di questa ARPAE favorevole all'intervento con prescrizioni, acquisita con protocollo interno n.189381 del 07/11/2023;

Considerato che la Ditta è in possesso della certificazione ISO 14001:2015 e pertanto è possibile applicare le norme speciali previste dalla legislazione vigente ai fini del calcolo della garanzia fidejussoria e riservate ai gestori che hanno un sistema di gestione ambientale certificato a condizione che tale sistema venga mantenuto per tutta la durata dell'autorizzazione;

Atteso che la ditta IRETI SPA ha presentato autodichiarazione ai sensi dell'art. 83 "Ambito di applicazione della documentazione antimafia" del D.Lgs. 06.09.2011 n. 159, "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", che la Società rappresentata non è tenuta a rilasciare la documentazione antimafia prevista dalla norma in oggetto in quanto società comunque controllata da enti pubblici, per effetto della previsione contenuta al c.3 dell'articolo citato, lett. a).

Reso noto che:

- il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di funzione "Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti", del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii. sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

segreteria del S.A.C. ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia www.ARPAE.it;

Tutto ciò premesso, su proposta del Responsabile del Procedimento in base agli esiti dell'istruttoria e a quanto sopra esposto,

DETERMINA

- A. di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n.152/2006 la Ditta IRETI SPA, con sede legale in Comune di Genova, Via Piacenza n. 54, all'intervento di realizzazione ed esercizio di nuovo impianto di recupero rifiuti per la produzione di gessi di defecazione da fanghi, presso struttura esistente sita in Via Raffaello Sanzio n. 40, Località Mancasale, in Comune di Reggio Emilia da adibire alle operazioni di:
- R3 - *Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)*, di rifiuti non pericolosi, per la produzione di gessi di defecazione conformi al D.Lgs.75/2010;
 - R13 - *Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*;
 - D15 - *Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*.
- B. che il presente atto è efficace dalla data della lettera di accettazione della garanzia finanziaria da parte di Arpae di cui al successivo punto 111.
- C. di identificare n. 3 fasi temporali di gestione dell'impianto:
- FASE 1 : dal primo giorni di efficacia del presente atto e sino all'inizio dei lavori previsti dal progetto approvato;
 - FASE 2 : dal primo giorno di inizio dei lavori previsti dal progetto approvato sino all'avvio dell'impianto nella nuova configurazione per la produzione di gessi da defecazione;
 - FASE 3 : dall'avvio dell'impianto nella nuova configurazione per la produzione di gessi da defecazione;
- D. di dare atto che i titoli abilitativi ambientali ricompresi nell'autorizzazione sono:
- autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento dei piazzali e acque reflue industriali (di lavaggio mezzi) recapitanti in pubblica fognatura ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, DGR 1053/2003 e DGR. 286/2005;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs.152/2006,
 - comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

- comunicazione relativa a titolo abilitativo edilizio, come da SCIA prot. n. 183829 del 17/07/2023;
- E. di dare atto che le tavole di riferimento per l'impianto di gestione rifiuti, di cui alla presente autorizzazione, e che vengono unite al presente atto quale parte integrante, sono le seguenti:
 - "Planimetria di dettaglio degli interventi" datata 09/2023 (doc. IMP-EG-017 rev. 0), acquisita al prot. ARPAE n. 188410 del 07/11/2023
 - Tavola n. 1 - "Dotazioni tecniche centro di stoccaggio fanghi", datata 14/01/2020, (come aggiornata con i chiarimenti forniti dalla Ditta con nota datata 19/05/2020, assunta al protocollo di ARPAE al n. 73056 del 20/05/2020);
 - Tavola n. 2 - "Dettaglio rete di scarico reflui centro di stoccaggio fanghi", datata 14/01/2020, (come aggiornata con i chiarimenti forniti dalla Ditta con nota datata 19/05/2020, assunta al protocollo di ARPAE al n. 73056 del 20/05/2020);
- F. di disporre che IRETI spa può continuare la gestione/attività dell'impianto in oggetto nel rispetto condizioni e prescrizioni di cui alla determina n. DET-AMB-2020-2779 del 17/06/2020 sino all'inizio dei lavori previsti dal progetto approvato (gessi di defecazione) - FASE 1;
- G. di disporre che IRETI spa può procedere alla modifica dell'impianto in oggetto come previsto dal progetto approvato (relativo alla produzione di gessi di defecazione) e nel rispetto dell'autorizzazione n. DET-AMB-2020-2779 del 17/06/2020, previo adempimento di quanto prescritto al punto n. 5 - FASE 2;
- H. di disporre che l'attività di gestione rifiuti per la produzione di gessi di defecazione (FASE 3) potrà iniziare soltanto dopo nulla osta di ARPAE che sarà rilasciato una volta verificato l'adempimento delle seguenti prescrizioni:
 - H1. dovrà essere preventivamente comunicata la data di fine lavori ad ARPAE di Reggio Emilia e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, Comune di Reggio Emilia, Provincia, ATERSIR, AUSL, Comando Vigili del Fuoco, IRETI gestore del Servizio Idrico Integrato.
 - H2. dovrà essere trasmessa ad ARPAE di Reggio Emilia e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, Comune di Reggio Emilia, Provincia, ATERSIR, AUSL, Comando Vigili del Fuoco, IRETI gestore del Servizio Idrico Integrato, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del D.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato.
 - H3. a lavori ultimati la Ditta dovrà dare comunicazione ad ARPAE, SAC di Reggio Emilia e Distretto territorialmente competente, ed al Comune, dell'avvenuto collaudo funzionale dell'impianto di gestione rifiuti (per il recupero R3 per la produzione di "gessi di defecazione da fanghi"), mediante apposita dichiarazione a firma di un tecnico abilitato, e contestuale comunicazione della prevista data di avvio definitivo dell'impianto per la produzione di gessi di defecazione con anticipo di 15 giorni; in caso di avviamento per fasi,

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

ciascuna fase dovrà comunque essere preventivamente comunicata, con almeno 15 giorni di anticipo.

H4. dovrà essere trasmessa ad ARPAE di Reggio Emilia idonea garanzia finanziaria. L'accettazione della stessa sarà parte del nulla osta.

I. che la ditta deve svolgere l'attività di gestione rifiuti nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali e gestione rifiuti

1. L'attività deve essere effettuata conformemente a quanto indicato nella relazione tecnico-gestionale e successive modifiche e integrazioni della stessa.
2. I fanghi ammessi a recupero devono essere idonei all'utilizzo agronomico secondo la specifica disciplina statale e regionale in materia, nonché possedere caratteristiche conformi al protocollo analitico previsto dalla vigente normativa regionale (DGR n. 2773 del 30/12/2004 e s.m.i., D.G.R. n. 326/2019) per l'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura.
3. Deve essere predisposta e trasmessa, ad ARPAE, entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto, apposita procedura relativa alla fase di ricezione dei rifiuti in ingresso all'impianto (es. controllo documentale, verifica conformità, pesatura, scarico ecc..).
4. Con riferimento all'affinamento progettuale e delle condizioni operativo-gestionali di svolgimento dell'attività in esito a procedura di gara ad evidenza pubblica (vedi pagg. 7, 12 integrazioni-risposta alle richieste della Conferenza del 03/08/2023, acquisite da ARPAE al Prot. 160280 del 21/09/2023), la ditta IRETI dovrà trasmettere agli Enti, entro 30 giorni, dal ricevimento da parte dell'aggiudicatario, una relazione illustrante gli esiti degli affinamenti condotti; qualora IRETI ravvisasse modifiche, rispetto al progetto approvato, sulle attività, sui processi, sull'impiantistica e sostanze per lo svolgimento del recupero dei rifiuti e/o su modifiche di layout edilizio delle strutture, la medesima IRETI, prima dell'avvio definitivo dell'impianto di gestione rifiuti, dovrà presentare istanza di modifica di autorizzazione con congruo anticipo per lo svolgimento (massimo 150 giorni) del procedimento ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs.152/2006 volto ad acquisire, prima dell'avvio stesso, l'autorizzazione.
5. La ditta deve provvedere a trasmettere, almeno 90 prima dell'inizio dei lavori, a ARPAE di Reggio Emilia, Comune, ATERSIR, AUSL, Comando Vigili del Fuoco, IRETI Gestore del Servizio Idrico Integrato, un "Piano di gestione organizzativo dell'impianto per il periodo transitorio" relativo al primo periodo (FASE 2 - subfase 2a), cioè quello intercorrente fra l'inizio dei lavori ed il completamento degli stessi, e relativo al secondo periodo (FASE 2 - subfase 2b), cioè quello intercorrente fra la certificazione di regolare esecuzione delle opere e la comunicazione dell'avvio dell'impianto per la produzione di gessi di defecazione da fanghi.
Per il **primo periodo** (FASE 2 - subfase 2a; lavori), anche in specifico per le fasi di realizzazione per ciascun tunnel, il piano dovrà prevedere:
 - a. la gestione organizzativa e temporale delle fasi, unendo schema Gantt
 - b. la minimizzazione delle interferenze tra le attività di gestione rifiuti e le aree di cantiere,

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

- c. le misure di isolamento delle aree di cantiere dalle restanti aree,
- d. le condizioni di sicurezza per i lavoratori.

Per il **secondo periodo** (FASE 2 - subfase 2b; dalla certificazione di fine lavori e fino all'avvio dell'impianto), il Piano dovrà prevedere:

- d. la gestione organizzativa e temporale delle attività e dell'impianto, unendo schema Gantt
 - e. la programmazione e organizzazione delle attività volte allo svuotamento dei tunnel dai fanghi oggetto di utilizzo in agricoltura ai sensi del D. Lgs. 99/1992, che dovranno risultare vuoti prima dell'inizio della FASE 3,
 - f. la programmazione ed organizzazione del successivo ingresso dei rifiuti nel lotto 7 (Zona 1) per l'inizio delle operazioni di recupero R3 per la produzione dei gessi di defecazione,
 - g. l'organizzazione delle attività volte all'avvio dell'impianto per l'operazione R3 di recupero per la produzione di gessi di defecazione e la definizione delle date di comunicazione di avvio dell'attività di recupero R3 per la produzione di "gessi di defecazione da fanghi",
 - h. le condizioni di sicurezza per i lavoratori.
6. Nell'impianto possono essere accolte le tipologie e le quantità di rifiuti e complessivamente i quantitativi riportati nell'**Allegato 1**, parte integrante del presente atto.
 7. Il quantitativo massimo annuo di rifiuti trattabili nell'impianto da destinare alla produzione di gessi è fissato in 70.000 tonnellate/anno.
 8. Il quantitativo massimo complessivo giornaliero di rifiuti sottoposto a operazione R3 non deve essere superiore a 360 t/giorno.
 9. Sono ammessi all'impianto esclusivamente i rifiuti non pericolosi di cui al codice EER 190805 (fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane), e provenienti da impianti di depurazione acque reflue urbane appartenenti al Servizio Idrico Integrato in gestione alla ditta, ubicati in regione Emilia-Romagna.
 10. I fanghi di depurazione dovranno essere ben digeriti e con un tenore di sostanza secca almeno del 15%.
 11. Le analisi periodiche di conformità dei fanghi in ingresso dovranno rispettare le frequenze previste in funzione della potenzialità dell'impianto di depurazione indicate nella Tabella 1 dell'Allegato 4 alla DGR n. 2773/04 e s.m.i.
 12. Il trasporto dei fanghi deve essere effettuato con mezzi coperti e idonei ad evitare ogni dispersione durante il trasferimento ed a garantire la massima sicurezza dal punto di vista igienico-sanitario e per minimizzare le eventuali emissioni odorigene.
 13. Le materie prime costituite da ossido di calce, acido solforico e solfato di calcio dovranno essere depositate nei rispettivi appropriati contenitori e/o aree (i.e. silos, serbatoi verticali e nella apposita piazzola nel lotto 7).
 14. L'impianto deve essere mantenuto nel tempo provvisto di completa ed integra delimitazione (barriere artificiale e alberatura, barriera in new jersey) e opportuna segnaletica a terra, e

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

- cartellonistica, al fine di distinguerlo dagli altri impianti/installazioni posti nella più ampia area impiantistica (sito AIA di IRETI spa e sito AIA di Iren Ambiente spa) in cui è collocato.
15. I rifiuti in ingresso all'impianto, oggetto di operazione di recupero R3 per la produzione di gessi di defecazione, ed i rifiuti oggetto di operazione R13 ed i rifiuti di operazione D15, devono essere depositati nei corrispondenti appositi spazi predisposti, come identificati nelle planimetrie di riferimento. Non devono essere utilizzati altri spazi di deposito o trattamento diversi da quelli indicati nella documentazione presentata e nelle planimetrie allegate.
 16. Il periodo massimo di permanenza dei fanghi negli stoccaggi R13 e D15 non potrà superare i 12 (dodici) mesi.
 17. Deve essere impiegata asta con scala graduata con punto di riferimento fisso che permetta alla ditta stessa e agli organi di controllo di verificare costantemente e con precisione il rispetto dell'altezza dei cumuli dei rifiuti.
 18. Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti liberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
 19. La movimentazione dei rifiuti deve essere eseguita avvalendosi sempre di attrezzature, conformi alla "direttiva macchine" (D. Lgs. n. 17/2010).
 20. Tutte le singole movimentazioni dei rifiuti devono essere annotate su apposito registro di carico e scarico in conformità con quanto previsto all'art. 190 del D. Lgs. n. 152/2006. Tale documentazione deve essere tenuta presso la Ditta e resa disponibile per i controlli.
 21. Le operazioni di movimentazione e di stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, evitando la dispersione di materiale nonché gli sversamenti di liquidi al suolo e la formazione di emissioni anche di tipo odorigene.
 22. La Ditta deve mettere a disposizione di ARPAE una attrezzatura idonea ad eseguire in sicurezza, il campionamento del rifiuto a diverse altezze del volume detenuto.
 23. In merito ai nastri trasportatori, vista l'impossibilità tecnica di chiuderli completamente, dovranno essere dotati di carter laterali di contenimento o del tipo concavo per ridurre/eliminare l'eventuale caduta e/o fuoriuscita laterale di gessi di defecazione. I convogliatori a nastro devono essere dotati di dispositivi di pulizia della superficie e di indicatori di funzionamento del sistema di trasporto al fine di evitare dispersioni in ambiente di lavoro causate dal malfunzionamento dei nastri.
 24. Occorre prevedere la bonifica/disinfezione sistematica dei mezzi in uscita dal suddetto impianto mediante lavaggio dei pneumatici prima dell'uscita dall'area cortiliva, lavaggio e pulizia dei cassoni che trasportano i fanghi in ingresso. Le acque di risulta dovranno essere convogliate per il recapito nel punto di scarico in pubblica fognatura.
 25. Le pavimentazioni dell'impianto devono essere tenute costantemente in buono stato di manutenzione ed integrità al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni o qualunque danno da usura e la Ditta deve provvedere tempestivamente ai necessari ripristini/interventi di manutenzione. La documentazione relativa alle manutenzioni deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

26. Con cadenza almeno annuale deve essere effettuata la verifica dell'integrità della pavimentazione e delle divisorie dei lotti
27. In caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti presso impianti autorizzati. Deve essere individuata un'area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali.
28. Relativamente alla viabilità interna allo stabilimento, in particolare l'ingresso ed uscita mezzi, da e per i tunnel, dovrà essere regolamentata predisponendo opportuna segnaletica verticale ed orizzontale in grado di garantire il corretto flusso di traffico tra i mezzi in movimento. Oltre a ciò si richiede un'idonea illuminazione artificiale in modo da garantire una buona visibilità dei mezzi anche in condizioni di scarsa illuminazione naturale.
29. Laviabilità, relativa segnaletica all'interno dell'impianto ed illuminazione dovrà essere adeguatamente mantenuta,
30. La Ditta deve rispettare le norme vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro previste dal D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. permettendo l'utilizzo dell'impianto solo al personale autorizzato dal datore di lavoro ed idoneamente formato, informato ed addestrato in materia di sicurezza sul lavoro nonché individuando modalità di movimento dei veicoli all'interno dell'azienda tali da ridurre il rischio di incidenti tra pedoni e autoveicoli (es. percorsi o aree pedonali, sistemi acustici sulle macchine).
31. Dovrà essere redatto, entro 60 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, il piano di emergenza ed evacuazione (PEE) da integrare al DVR specifico per l'impianto per la produzione di gessi di defecazione, quanto presentato nelle integrazioni (piano di emergenza del depuratore) non fornisce le linee guida dettagliate riguardo ai comportamenti che i lavoratori devono tenere in caso di emergenza (rischio incendio, calamità naturale, ecc.), al fine di garantire sicurezza a tutti i presenti. Tale documentazione dovrà essere resa disponibile agli agenti accertatori per i controlli.
32. La Ditta è tenuta a segnalare tempestivamente ad ARPAE, al Comune ed all'Azienda USL le anomalie gestionali suscettibili di provocare inconvenienti ambientali e/o sanitari.
33. Per la salubrità e la sicurezza dei luoghi di lavoro, dovranno essere rispettati i principi generali di prevenzione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori (art. 22 D.Lgs. 81/08), in particolare:
 - a) ergonomia nell'organizzazione e nella concezione dei posti di lavoro come previsto anche dalle norme UNI EN 1005-4 e allegati IV e V Dlgs. 81/08.
 - b) misure tecniche organizzative e procedurali per ridurre l'esposizione e contaminazione da agenti biologici, con particolare attenzione alla pulizia e la disinfezione dei luoghi di lavoro degli impianti dei dispositivi, ed all'adozione di misure igieniche adeguate per i lavoratori.
 - c) per la movimentazione interna del materiale e per ridurre l'esposizione dei lavoratori a polveri ed aerosol, si dovranno utilizzare mezzi cabinati a tenuta con controllo dell'aria, climatizzati e pressurizzati e la filtrazione deve essere ad alta efficienza come previsto dalla ISO 10263-2:2009. La scelta dell'elemento filtrante dipende dalle condizioni ambientali

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

- operative e dalla portata dell'aria fornita all'abitacolo. Secondo le norme devono essere forniti almeno di 43 m³/h di aria fresca filtrata.
- d) le emissioni dei gas e del particolato allo scarico devono essere tenute al più basso livello possibile, nel rispetto della specifica normativa.
 - e) i mezzi durante il loro spostamento devono essere dotati di uno o più sistemi che permettano di segnalarne il movimento e/o verificare la presenza di lavoratori in prossimità degli stessi quali ad esempio: sistemi anti collisione, dispositivi ottici di segnalazione della presenza di un operatore/carrello/pala gommata/ camion, sensori di retromarcia, sistemi basati su tecnologie radio, sistemi basati su analisi di immagini etc.
 - f) sistemi "lavasciuga" o moto-spazzatrici per la pulizia degli ambienti di lavoro interni dovranno essere dotati di cabina pressurizzata e con mandata d'aria idoneamente filtrata in analogia a quanto indicato per le cabine installate sulle pale gommate.
 - g) Per gli addetti dovranno essere previsti doppi armadietti (art 63 allegato IV 1.13 D.Lgs 81/08).

Il documento di valutazione dei rischi dovrà ricomprendere tutti i rischi presenti in azienda, dovrà inoltre contenere tutte le procedure necessarie per l'attuazione di misure di prevenzione e protezione da realizzare ed i ruoli di chi deve realizzarli.

Prescrizioni per la produzione di gessi di defecazione da fanghi - Operazione R3

- 34) I rifiuti speciali non pericolosi ammessi al recupero (R3) nell'impianto per la produzione di correttivo ai fini agronomici "gesso di defecazione da fanghi" di cui al punto 23 dell'Allegato 3 del D.Lgs n. 75/2010 e smi sono esclusivamente i seguenti quelli individuati al codice EER Descrizione 19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane).
- 35) I "gessi di defecazione da fanghi" prodotti dall'operazione di recupero R3 nell'impianto dovranno essere conformi alle vigenti disposizioni di settore, in specifico a quanto indicato al punto 23 dell'Allegato 3 del D.Lgs n. 75/2010 e smi.
- 36) Con riferimento all'affinamento delle condizioni operativo-gestionali di svolgimento dell'attività in esito a procedura di gara (vedi pag. 12 integrazioni-risposta alle richieste della Conferenza del 03/08/2023, acquisite da ARPAE al Prot. 160280 del 21/09/2023), la ditta IRETI dovrà trasmettere agli Enti, entro 30 giorni dal ricevimento da parte dell'aggiudicatario e comunque almeno 60 giorni prima dell'avvio dell'attività (FASE 3), una "Procedura interna di gestione e di controllo per le fasi del processo di recupero dei rifiuti"; tale procedura dovrà garantire la tracciabilità del prodotto a partire dai rifiuti in ingresso dal momento del conferimento in impianto.

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

- 37) Per ogni lotto prodotto dovrà essere individuata esattamente la provenienza dei fanghi che lo hanno generato, con le relative caratterizzazioni, per consentire una completa tracciabilità dei rifiuti.
- 38) Il Registro digitale di tracciabilità del prodotto dovrà essere come da progetto (vedi pag.13 delle integrazioni acquisite al prot. ARPAE n. 160280 del 21/09/2023), specificando il numero di formulari di riferimento e correlato ai dati sul prodotto in uscita.
- 39) La regolazione del sistema automatizzato per i dosaggi dei reagenti (PLC) dovrà garantire la completa idrolisi ed altresì non immettere sovradosaggio di reagenti, al fine di ottenere un prodotto di qualità agronomica elevata, anche in relazione alla potenziale putrescibilità e alla minimizzazione degli odori. I sistemi del PLC dovranno essere codificati in apposito documento di riferimento, mantenendo tali codifiche per la produzione.
- 40) Il sistema PLC dovrà garantire i controlli di processo volti all'efficacia delle reazioni chimico-fisiche, al fine di garantire la qualità ambientale del prodotto.
- 41) Ogni carico di gesso di defecazione da fanghi in uscita dall'impianto dovrà essere accompagnato da idonea documentazione che ne attesti la conformità al D.Lgs n. 75/2010 e smi.
- 42) Il prodotto ("gesso di defecazione da fanghi") in base ai volumi disponibili, potrà essere detenuto nell'impianto come previsto da progetto per 90 giorni a cui possono aggiungersi 32 giorni (stoccaggio di emergenza) in casi di impossibilità di consegna per l'utilizzo.
- 43) Il prodotto ("gesso di defecazione da fanghi"), dovrà essere analizzato in conformità a quanto previsto dal D.Lgs n. 75/2010 e smi per ogni lotto funzionale.
- 44) I rifiuti (in uscita da operazione R3) in fase di verifica di conformità al D. Lgs. 75/2010 e i materiali prodotti ("gessi di defecazione da fanghi") pronti per la commercializzazione, devono essere tenuti distinti ed identificati nelle singole aree/tunnel di deposito, installando cartelli o etichette, con l'individuazione numerica del lotto e analisi di riferimento (quando già acquisita), nonché le indicazioni di sicurezza necessarie.
- 45) Per ogni lotto di produzione dovrà essere prelevato un campione rappresentativo da sottoporre ad analisi chimica, al fine di verificare il rispetto dei parametri di legge;
- 46) In ogni singolo "Rapporto di Prova" dovrà essere riportata l'indicazione del numero di lotto di produzione a cui il campione analizzato si riferisce.
- 47) Deve essere predisposta una relazione tecnica annuale riassuntiva sull'attività svolta, indicando quantitativi, provenienza e tipologia dei rifiuti trattati, la conformità al D. Lgs. 75/2010 e la destinazione del materiale di recupero ottenuto; tale report annuale deve essere trasmesso, entro il 30 aprile di ogni anno, ad ARPAE, per il primo triennio di attività dell'impianto. Sono fatte salve valutazioni sul proseguimento ulteriore di tale reportistica per i successivi anni.

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

- 48) Dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare la dispersione dei prodotti “gessi di defecazione da fanghi” durante le operazioni di movimentazione e la formazione di emissioni anche di tipo odorigeno.
- 49) I rifiuti prodotti dall’attività dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto per il “deposito temporaneo” di cui all’art. 185-bis del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., ed avviati a centri autorizzati al loro smaltimento/recupero.

Titolo abilitativo edilizio

- 50) Gli interventi edilizi devono essere conformi al titolo abilitativo di cui SCIA avente pratica edilizia prot. n. 183829 del 17/07/2023, presentata in data 13/07/2023 al Comune di Reggio Emilia, e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia.
- 51) La documentazione relativa all’ottenimento del titolo edilizio, ovvero della SCIA ordinaria, dovrà essere ripresentata integralmente allo Sportello attività produttive e edilizia del Comune di Reggio Emilia al momento della progettazione esecutiva e dovrà confermare tutte le attività presentate a livello di progettazione definitiva oltre a completare tutte le informazioni necessarie e previste dal procedimento edilizio
- 52) Per gli interventi di trasformazione delle strutture esistenti, eventualmente derivanti da affinamenti progettuali in esito a procedura di gara, è fatta salva, qualora pertinente ai sensi dei legge, la necessità di istanza di modifica di autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Scarichi

- 53) Qualora l’attività della ditta comporti una modifica di classificazione dei propri scarichi la stessa dovrà provvedere a richiedere modifica di autorizzazione.
- 54) Le reti, i pozzetti e gli impianti siano conformi alla Tavola 2 rev. 01 del 14/01/2020.
- 55) Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Dovrà essere accessibile al personale del Gestore dello scarico idrico e di altri Enti, addetto ai controlli. Il pozzetto deve essere identificato da cartellonistica recante la sigla SF2.
- 56) Il pozzetto di campionamento finale SF2 e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell’impianto dovranno essere mantenuti sgombri da materiali e da lavorazioni, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
- 57) Le caratteristiche dello scarico, nel pozzetto SF2, dovranno rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3, Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n. 152/2006, colonna scarichi in fognatura ad eccezione dei sotto indicati parametri per i quali si deroga rispettivamente ai valori:

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

Parametro	Valore	Unità di misura
Solidi sospesi totali	10000	mg/l
BOD	750	mg/l
COD	1500	mg/l
Fosforo	20	mg/l
Azoto ammoniacale	60	mg/l

- 58) Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in 25.000 m³.
- 59) Gli effluenti prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati devono essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico.
- 60) I limiti di accettabilità oggetto della presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
- 61) E' vietato lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
- 62) È vietata l'immissione in pubblica fognatura di prodotti/materiali contenenti oli minerali e di materiali solidi, derivanti dalla lavorazione.
- 63) Dovrà essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campione rappresentativo dello scarico durante un evento piovoso, la cui analisi attesti la conformità all'Autorizzazione in relazione ai parametri significativi quali SST, COD, BOD5, Azoto Ammoniacale, Fosforo Totale e Idrocarburi Totali, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore.
- 64) Dovrà essere effettuato 1 autocontrollo delle acque di lavaggio scaricate, in giornata non piovosa, per la ricerca dei parametri caratteristici dello scarico: pH, SST, COD, BOD5, Idrocarburi Totali, Tensioattivi Totali, su un campione medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore o nell'arco della durata dello scarico (se inferiore alle 3 ore).
- 65) Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione.
- 66) I sistemi adottati per la raccolta e il convogliamento degli scarichi devono essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa ad opere di manutenzione ordinaria e straordinaria deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
- 67) La Ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia del sistema di sollevamento e convogliamento dei reflui (in particolare vasche, pompe, ecc.).
- 68) Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi delle vasche di sedimentazione e raccolta. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta. La ditta prima dell'attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.

- 69) Qualora dovessero registrarsi stati di fermo o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o di altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura dovrà essere data tempestiva comunicazione al Gestore del Servizio idrico integrato indicando il tipo di guasto e problema accorso, i tempi presunti di ripristino impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di reflui non corrispondente ai limiti autorizzati.
- 70) Le acque prelevate da fonti autonome devono essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo le prescrizioni del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati deve essere effettuata mediante l'installazione di contatori differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico e giudicati idonei dal Gestore della pubblica fognatura.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 128, comma 2° del D. Lgs. n. 152/2006, i tecnici del gestore del SII sono autorizzati ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

Impatto acustico

- 71) Siano rispettati i limiti previsti dalla Normativa vigente.
- 72) L'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata ed eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate.
- 73) Come previsto dalla relazione previsionale acustica, prima dell'avvio dell'attività di recupero per la produzione del "gessi di defecazione da fanghi" devono essere installati silenziatori sui camini degli impianti di aspirazione e trattamento aria dei tunnel 5, 6 e 7 con abbattimento acustico pari a 20 dB.
- 74) La Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e mezzi e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni a macchine e mezzi indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.
- 75) L'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata.
- 76) A fine opera con relativa attivazione dell'impianto, nei tempi strettamente tecnici dovrà essere eseguito da un tecnico competente in acustica, un collaudo acustico presso i recettori potenzialmente più sensibili, attestante il rispetto dei limiti vigenti. Le misure dovranno

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al DM 16.03.1998. Tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e negli orari più gravosi ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine.

- 77) Nel caso in cui dalla sopra citata verifica emergessero valori non conformi ai limiti normativi, dovrà essere presentato all'Autorità competente un progetto di adeguamento contenente le misure alternative ritenute idonee per la mitigazione del rumore (caratteristiche dei materiali, dei dispositivi e degli accorgimenti previsti). Al termine si dovrà effettuare un nuovo collaudo attestante il rispetto dei limiti vigenti.

Emissioni in atmosfera

- 78) Per le emissioni in atmosfera devono essere rispettati i seguenti limiti e le seguenti periodicità di autocontrollo;

P.to emissione	Provenienza	Portata Nmc/h	Impianto di abbattimento	Inquinante	Conc limite mg/Nmc	Durata h/d	Periodicità autocontrolli
E1	Trattamento aria esausta Tunnel 7	48.000	Scrubber monostadio a letto flottante con soluzione acida di H ₂ SO ₄	COV espressi come COT	20	24	semestrale
				NH ₃	5		
				H ₂ S	2		
				U.O. valore guida*	200 U.O./m ³		
				Acido Solforico e suoi Sali, espressi come H ₂ SO ₄ (**)	2		
E2	Trattamento aria esausta Tunnel 5	28.000	Scrubber monostadio a letto flottante con soluzione acida di H ₂ SO ₄	COV espressi come COT	20	24	semestrale
				NH ₃	5		
				H ₂ S	2		
				U.O. valore guida*	< 200 U.O./m ³		
				Acido Solforico e suoi Sali, espressi come H ₂ SO ₄ (**)	2		
E3	Trattamento aria esausta Tunnel 6	28.000	Scrubber monostadio a letto flottante con soluzione acida di H ₂ SO ₄	COV espressi come COT	20	24	semestrale
				NH ₃	5		
				H ₂ S	2		
				U.O. valore guida*	< 200 U.O./m ³		
				Acido Solforico e suoi Sali, espressi come H ₂ SO ₄ (**)	2		

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

E4	Trattamento aria esausta miscelatori Tunnel 7	1.500	Scrubber a umido bistadio: 1° stadio con soluzione basica NaOH e 2° stadio soluzione acida H ₂ SO ₄	Polveri	5	8	semestrale
				COV espressi come COT	20		
				NH ₃	5		
				H ₂ S	2		
				U.O. valore guida *	< 200 U.O./m ³		
				Acido Solforico e suoi Sali, espressi come H ₂ SO ₄ (**)	2		
E5	Trattamento aria esausta miscelatori Tunnel 7	1.500	Scrubber a umido bistadio: 1° stadio con soluzione basica NaOH e 2° stadio soluzione acida H ₂ SO ₄	Polveri	5	8	semestrale
				COV espressi come COT	20		
				NH ₃	5		
				H ₂ S	2		
				U.O. valore guida*	< 200 U.O./m ³		
				Acido Solforico e suoi Sali, espressi come H ₂ SO ₄ (**)	2		
ED6	Emissione diffusa Tunnel 2-3	Emissione diffusa occasionale. Presente solo in caso di necessità di accumulo gessi per interruzione del conferimento superiore a 90 giorni oppure per gessi non conformi in deposito temporaneo					
ED7	Emissione diffusa Tunnel 1	Emissione diffusa esistente generata dallo stoccaggio in R13 e D15 di fanghi identificati con codice CER 19.08.05 non conformi ai limiti del D. Lgs. 99/92 e D. Lgs. 75/2010 da inviare a recupero o smaltimento.					
EF1 EF2 EF3 EF4	Valvola di sfiato silos stoccaggio CaO	/	Filtro a maniche	Polveri	10	Solo durante il riempimento o < 1 ora	/

(*) tale valore deve essere inteso come “valore obiettivo” e non come valore limite di emissione.

(**) parametro da ricercare nel primo anno a partire dalla data di messa a regime delle emissioni; in base ai risultati degli autocontrolli del primo anno si valuterà la possibile modifica della prescrizione.

82. MESSA A REGIME EMISSIONI n. E1-E2-E3-E4-E5 e MESSA IN ESERCIZIO EMISSIONI EF1-EF2-EF3-EF4

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D.Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152:

- Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC ad ARPAE e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento.
- Trasmissione, entro 30 giorni dalla data di messa a regime, dei dati relativi alle emissioni ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose (3 campionamenti distribuiti in modo omogeneo nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata) tramite PEC ad ARPAE e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento. Possono essere stabiliti dall'Autorità

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

- Competente (ARPAE) tempi di comunicazione dei dati superiori a 30 giorni, nel caso di comprovate necessità tecniche diverse
- c. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono di norma intercorrere più di 60 giorni.
 - d. Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (ARPAE), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore
 - e. Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, è prorogata, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'Autorità Competente (ARPAE), di anni uno (1) a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione si intende decaduta ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.
 - f. Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARP AE.it | P.IVA 04290860370

83. Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e delle concentrazioni dei parametri previsti alla Tabella di riferimento, devono essere utilizzati i metodi previsti dalla seguente tabella fino ad aggiornamento normativo previsto dal Dlgs 152/06 art. 271.

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Acido Solforico e suoi sali, espressi come H ₂ SO ₄	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Solforico)
Acido Solfidrico (H ₂ S)	US EPA Method 15 (*); US EPA Method 16 (*); UNICHIM 634:1984; UNI 11574/2015;
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m ³)	UNI EN 13725
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento.	
<p>Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente; • altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella. <p>Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (ARPAE SAC) e recepiti nell'atto autorizzativo.</p>	

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

84. Gli sfiati dei silos EF1 EF2 EF3 EF4 devono essere dotati di idonei sistemi di filtrazione del materiale particellare e devono essere dotati di misuratore di pressione differenziale. I filtri devono essere sottoposti con periodicità almeno annuale a ispezioni di verifica del loro stato di conservazione ed efficienza. Tali verifiche dovranno essere annotate sul registro degli autocontrolli.
85. I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0° e 0,1013 Mpa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
86. Deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione e abbattimento attraverso periodiche manutenzioni delle quali tenere registrazione. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico e conservate a disposizione dell'Autorità di controllo.
87. Per ogni prelievo o serie di prelievi dovrà essere trascritto un verbale di prelevamento a firma del tecnico abilitato. I verbali dovranno essere raccolti in apposito schedario, assieme ai rapporti di prova, e posti in visione agli agenti accertatori;
88. L'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite può essere effettuato dall'Autorità Competente al controllo anche contemporaneamente all'effettuazione, da parte dell'impresa, dei monitoraggi periodici;
89. Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni .
90. I risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione devono essere comunicati ad ARPAE entro 24 ore dall'accertamento, relazionando in merito alle possibili cause del superamento e provvedendo tempestivamente a ripristinare le normali condizioni di esercizio. Entro le successive 24 ore la Ditta è tenuta ad effettuare un ulteriore autocontrollo attestante il rispetto dei limiti, trasmettendone una copia ad ARPAE e Comune.
91. I condotti per il controllo delle emissioni in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNICHIM. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

le necessarie condizioni di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi della normativa vigente.

92. La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare saranno eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva sarà comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata sarà confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione, (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso) oppure nel caso di emissioni a flusso non costante e non omogeneo. Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi. Nella presentazione dei risultati deve essere evidenziato il carico produttivo degli impianti nel momento di effettuazione degli autocontrolli;
93. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessario per la loro manutenzione (qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva) deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegati, fino alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento;
94. Fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:
- l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
 - la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
 - la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

97. Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate via posta elettronica certificata ad ARPAE entro le 8 ore successive,, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.
98. Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, ad ARPAE l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni ad ARPAE della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Si ricorda di porre attenzione alle "Indicazioni Tecniche per autorizzazioni alle Emissioni in Atmosfera" di cui all'Allegato 2 del presente atto.

Impatto odorigeno

99. La ditta deve effettuare un adeguato programma di monitoraggio che consenta di verificare l'efficacia degli interventi proposti e di inserire eventuali necessari correttivi in caso di situazioni difformi rispetto a quelle valutate. AUSL (vedi punto n.100).
100. Relativamente alle emissioni odorigene, l'Azienda è tenuta ad effettuare n.4 campionamenti olfattometrici entro 1 anno dalla messa a regime sulle emissioni E1-E2-E3-E4-E5 nei periodi di esercizio più gravosi. I valori risultanti dai 4 campionamenti dovranno essere inviati ad ARPAE ed al Comune di Reggio Emilia. Sulla base dei dati, nonché alla luce di riscontri inerenti la presenza di problematiche di emissioni odorigene nel territorio circostante, anche su eventuale espressa richiesta del gestore, l'Autorità Competente potrà prevedere modifiche autorizzative relativamente alla

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

conferma o meno dei monitoraggi della concentrazione di odore, alla loro periodicità, all'eventuale adeguamento del "valore obiettivo" di emissione odorigena.

101. Deve essere scritta, approvata e seguita una istruzione operativa per la deodorizzazione dei tunnel 1-2-3 attraverso l'utilizzo di idonei prodotti deodorizzanti, recante modalità e frequenza di deodorizzazione non inferiori a quelli già precedentemente autorizzati. La deodorizzazione dovrà avvenire mediante aspersori su postazione fissa in grado di atomizzare una soluzione deodorizzante e dotati di sistema di programmazione che attiva automaticamente la diffusione del prodotto con intervalli di pausa/lavoro con un funzionamento minimo garantito di 15 minuti/ora. Le date e gli orari di funzionamento dell'impianto di deodorizzazione dovranno essere annotate su apposito registro.

Antincendio

102. Prima dell'avvio definitivo dell'impianto, o avvio per fase, la ditta deve trasmettere documentazione comprovante il rispetto delle norme antincendio, sia come dotazioni impiantistiche sia come titoli abilitativi in materia, qualora previsti.
103. Deve essere comunque rispettata la normativa in materia di prevenzione incendi ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e qualunque variazione dell'impianto di gestione rifiuti che possa comportare adeguamenti in materia di antincendio deve essere sottoposta all'Autorità competente, qualora si configuri un'attività soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi del DPR. 151/2011.
104. L'impianto deve essere mantenuto nel tempo provvisto di appositi strumenti antincendio in efficienza.

Altre prescrizioni

105. L'efficacia temporale del provvedimento di screening, relativamente alla realizzazione del progetto è pari a 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening di cui alla Determinazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 14687 del 04/07/2023 deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.
106. Nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Screening, qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D. Lgs. 152/2006.
107. Per le modifiche nella gestione dei rifiuti o per modifiche relativamente ad altra attività produttiva che possano incidere sulla gestione dei rifiuti o sugli assetti dell'impianto incluso gli impianti di provenienza dei fanghi, presentando preventivamente comunicazione ad ARPAE con istanza di modifica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006.

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

108. Deve essere comunicata immediatamente ad ARPAE, ogni eventuale variazione inerente l'assetto societario o cessione, vendita o dismissione dell'impianto oggetto del presente provvedimento.
109. Almeno 15 giorni prima della scadenza della certificazione UNI EN ISO 14001: 2015 la Ditta deve informare ARPAE SAC Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, ed AUSL circa il rinnovo della stessa, ed allorché acquisita deve essere trasmessa in copia agli stessi Enti.
110. Almeno sei mesi prima della data di conclusione delle attività dell'impianto di gestione rifiuti, per la cessazione definitiva dell'attività, la ditta deve presentare ad ARPAE ed al Comune di Reggio Emilia un Piano di Dismissione, ai fini di sua valutazione, che dovrà almeno contenere quanto di seguito esposto:
- a) dovrà indicare tutte le attività da svolgersi al fine di dismettere l'attività e di lasciare il sito in sicurezza (Piano di Ripristino del sito), ad esempio: le vasche, i serbatoi, i contenitori, qualora presenti, le reti di raccolta acque (canalette, fognature) verranno svuotate e si provvederà ad un corretto recupero/smaltimento del loro contenuto; tutti i rifiuti dovranno essere rimossi e recuperati e/o smaltiti ai sensi delle vigenti normative; interventi relativi alla asportazioni dei macchinari e strutture, ecc...
 - b) dovrà contenere un cronoprogramma dettagliato delle attività (volte al ripristino del sito)
 - c) dovrà illustrare le potenziali fonti di inquinamento del terreno e delle acque sotterranee in base all'attività svolta e agli eventi accidentali che si sono eventualmente manifestati durante la fase di esercizio
 - d) dovrà includere una proposta di apposite indagini di caratterizzazione delle matrici ambientali. In esito alle indagini eseguite, la ditta, entro 60 giorni, dovrà presentare ad ARPAE ed al Comune di Reggio Emilia, una relazione illustrante la valutazione dello stato dei suoli e delle acque sotterranee.
- Qualora gli esiti delle indagini evidenziassero fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali, la ditta dovrà mettere in atto le procedure previste dalle vigenti normative in materia di siti contaminati del Titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/2008 e disposizioni regionali in materia, in modo da ripristinare lo stato ambientale del sito ai sensi delle medesime norme.
111. la Ditta dovrà prestare
- un'appendice alla garanzia finanziaria in essere n. 20/18190604 del 29/10/2020 in riferimento alla presente autorizzazione (FASI 1 e 2). Relativamente alla durata temporale delle stesse, si precisa che le stesse dovranno essere mantenute valide sino alla presentazione dell'aggiornamento di cui al punto successivo;
 - entro la data di fine lavori dei previsti interventi per la trasformazione dell'impianto, come autorizzato con il presente atto, un aggiornamento alla garanzia finanziaria di cui sopra, come da prospetto sotto riportato (FASE 3).

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

La garanzia finanziaria deve essere costituita secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni in materia DGR n. 1991 del 14/10/2003, ai fini dell'accettazione delle medesime da parte della scrivente Agenzia.

La garanzia finanziaria deve essere costituita, avvalendosi degli schemi di cui agli allegati B o C della Delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, nei seguenti modi tra loro alternativi:

- 1) da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- 2) da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche e integrazioni;
- 3) da polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione servizi;

Operazione	Classe	Ton	€/Ton	Importo Calcolato €	Riduzione garanzia ISO 14001	Garanzia ridotta del 40% per ISO 14001
R3	NP	70.00 0	12,00	840.000	40%	504.000,00
R13	NP	3.275	140,00	458.500	40%	275.100,00
D15	NP	3.000	140,00	420.000,00	40%	252.000,00
TOTALE GARANZIA €						1.031.100
NP: Non Pericolosi Garanzia°: Qualora la garanzia indicata non corrisponda all'importo calcolato essa è riferita all'importo minimo di cui alla Delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003						

L'importo della garanzia finanziaria è ridotto del 40% sulle garanzie finanziarie relative agli impianti esistenti, qualora e fino a che la Ditta risulti in possesso di certificazione ISO 14001.

DETERMINA altresì

- L. di stabilire che dalla data che sarà indicata nel nulla osta di ARPAE per l'avvio della produzione dei gessi da defecazione l'atto DET-AMB-2020-2779 del 17/06/2020 deve intendersi decaduto;
- M. di stabilire che al fine della riduzione della garanzia finanziaria, la ditta dovrà mantenere il sistema di gestione ambientale certificato (ISO 14001), ed in sua assenza dovrà provvedere tempestivamente ad integrare la medesima, trasmettendola per l'approvazione ad ARPAE;
- N. di stabilire che la presente autorizzazione avrà validità 10 anni dalla data del presente atto;

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

- O. di stabilire che ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- P. di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;
- Q. di dare atto che la presente autorizzazione è trasmessa a: Ditta IRETI SPA, Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Comune di Reggio Emilia, AUSL Reggio Emilia - Dipartimento Sanità Pubblica, IRETI Gestore del Servizio Idrico Integrato, ATERSIR, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Sono fatte salve le ulteriori autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Bollo assolto con MARCA DA BOLLO identificativo n. 0122084404736

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

Allegato 1

DITTA: IRETI SPA

INDIRIZZO: Via Raffaello Sanzio n. 40

COMUNE: Reggio Emilia

OPERAZIONI: - R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche), di rifiuti non pericolosi, per la produzione di gessi di defecazione conformi al D.Lgs.75/2010;

- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

- D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

Quantitativi di rifiuti relativi al recupero R3 annuale istantaneo.							
EER	Operazione	Quantità massima stoccaggio istantaneo funzionale dell'operazione R3 (*)		Quantità massima stoccaggio annuo funzionale dell'operazione R3 (**)		Quantità massima annua di trattamento con operazione R3 (**)	
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a
19 08 05 – Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, destinati a produzione di gessi	R3	2.805	3.057	64.220	70.000	64.220	70.000
Quantitativo complessivo		2.805	3.057	64.220	70.000	64.220	70.000
(*) Il fango proveniente dall'esterno viene scaricato in un'apposita area situata all'interno del lotto n. 7 che assicura una capacità di accumulo dei fanghi di 8.5 giorni.							
(**) i quantitativi di stoccaggio e di trattamento, annui, sono calcolati in funzione del quantitativo massimo giornaliero (360 ton/giorno x numero di giorni lavorativi annui pari a 260 giorni/anno)							

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

Quantitativi di rifiuti relativi alla messa in riserva (R13) annuale e istantanea.					
EER	Operazione	Quantità massima stoccaggio istantaneo (giornaliero) con operazione R13 (*)		Quantità massima stoccaggio annuo con operazione R13	
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a
19 08 05 – Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, destinati a impianti di recupero	R13	3.005	3.275	3.005	3.275
Quantitativo complessivo		3.005	3.275	3.005	3.275

Quantitativi di rifiuti relativi al deposito preliminare (D15) annuale e istantaneo.					
EER	Operazione	Quantità massima stoccaggio istantaneo (giornaliero) con operazione D15 (*)		Quantità massima stoccaggio annuo con operazione D15	
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a
19 08 05 – Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, destinati a impianti di smaltimento	D15	2.752	3.000	2.752	3.000
Quantitativo complessivo		2.752	3.000	2.752	3.000

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

Quantitativi di rifiuti nei relativi lotti di stoccaggio.					
Operazione	Posizione (Lotto n.)	Quantità Istantanea ton	Quantità Istantanea mc	Quantità Anno ton/anno	Quantità Anno mc/anno
D15 rifiuti non pericolosi (destinati a smaltimento)	L1/A	3.000	2.752	3.000	2.752
R13 rifiuti non pericolosi (destinati a recupero)	L1	3.275	3.005	3.275	3.005
R3 rifiuti non pericolosi (destinati alla produzione di gessi)	L7	3.057	2.805	70.000	64.220
	TOTALE	9.332	8.561	76.275	69.977

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

Allegato 2

Indicazioni Tecniche per autorizzazioni alle Emissioni in Atmosfera

1) Progettazione del punto di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente.

Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi sono descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D).

È facoltà dell'Autorità Competente (ARPAE SAC) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e **su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (ARPAE APA).**

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n.2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt.;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura:



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

2) Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAAE.it | P.IVA 04290860370

L'azienda, **su richiesta**, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art.113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt. dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5 m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.

A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522

.444248 | re-urp@ARPAE.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale ARPAE: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.ARPAE.it | P.IVA 04290860370

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.